

# LE BUGIE SON COME LE CILIEGE, UNA TIRA L'ALTRA....

Commedia brillante in tre atti + un quadro finale

di

**DANIELE NUTINI**

(Versione del 05 Novembre 2009)

Personaggi : 7 Uomini + 6 Donne

**RENZO PAGLIAI**, ex negoziante arricchito (nome di battaglia Michele Trapano)

**CLARA**, sua moglie

**GISELLA**, loro figlia

**PAOLINO MAGLIONE**, suo cugino, tipo infantile sia nei modi che nel vestire e parlare

**MARIA**, cameriera in casa Pagliai

**ADALBERTO SPINUCCI**, amico di Renzo

**CARLA**, sua moglie

**GIORGIO PARIGI** (nome di battaglia Massimo Antichi)

**LAURA**, sua moglie

**GIORGINO**, loro figlio

**SOPHIE SORIGNON**, ballerina francese del Moulin Rouge in arte **FANNY**

**TITO MARTINELLI**, 1° proprietario dell'albergo "Giardino"

**VITO MARTINELLI**, (muto) 2° proprietario dell'albergo "Giardino" e fratello di Tito

*L'azione nei primi due atti si svolge a Greve in Chianti (paese dell'entroterra toscano vicino a Firenze). Il terzo atto all'albergo "Giardino" di Firenze. Epoca anni '50 in primavera.*

## **LA STORIA**

Ambientazione fiorentina, per questa trasposizione Toscana della più classica e frizzante farsa francese dalla quale prende spunto l'intreccio della nostra storia.

"Una bugia tira l'altra" e quando ci si è fatto l'abitudine è difficile smettere. Un ex negoziante arricchito che si è ritirato in campagna, vive la doppia vita di onesto padre di famiglia e di viveur nei locali più alla moda di Firenze. Una serie di eventi sfavorevoli però, mineranno il suo castello di bugie quotidiane alla famiglia, facendolo entrare in una gigantesca spirale che coinvolgerà, loro malgrado, tutti i personaggi che gli gravitano intorno, in una serie di situazioni grottesche ed esilaranti. Verrà smascherato il nostro protagonista? Chissà.... Leggete e saprete.

**Copione tutelato da diritti S.I.A.E. - Società Italiana Autori Editori**

**Sezione DOR - N° di posizione S.I.A.E. 147079**

**Email = [d.nutini@tiscali.it](mailto:d.nutini@tiscali.it) - Tel. = 335-6332754**

# ATTO PRIMO

## LA SCENA

Un interno. L'azione si svolge in casa Pagliai. Una casa di benestanti di campagna, bene arredata. Un divano, una poltrona, un tavolino da fumo. Sulla sinistra lo scrittoio. Al centro una vetrata dalla quale aprendola si vede il giardino e si accede allo stesso sia da destra che da sinistra (nel primo atto la vetrata rimane chiusa). A sinistra della scena, in fondo, c'è la comune, accanto la porta della cucina. A destra della scena due porte, una della camera matrimoniale di Renzo e Clara, l'altra della camera di Gisella. Alle pareti ci sono dei quadri ed in giro elementi d'arredo vari.

## SCENA 1

*Maria, poi Adalberto*

A sipario ancora chiuso con il buio parte un sottofondo musicale appropriato, si apre il sipario, si accendono le luci e dalla cucina entra Maria. Ha uno spolverino in mano e raschetta velocemente la stanza, controllando se tutto è in ordine. Poi torna in cucina e rientra con un vassoio di tazze che poi comincia a disporre sul tavolino. Sfuma il sottofondo musicale.

**MARIA** = *(uscendo dalla cucina con il vassoio delle tazze in mano. Comincia a disporre sul tavolo mentre canta)* O fiore, o fiorellino di cannella, se sto dell'altro qui divento grulla.... Pensando a te Firenze tanto bella.... *(al pubblico)* Sie...sie... un ci avrei a stare dell'altro tra questi contadini.... Ma io alla prima occasione me la batto !!! Eh... ci credo, ci hanno a stare loro qui segregati dal mondo... mica io !! *(riprende a cantare)* O fiore, fiorellino di limone....

**ADALBERTO** = *(entrando dalla comune con un mazzo di fiori in mano)* Buongiorno Maria.

**MARIA** = Toh ! Il signor Adalberto....prestino eh stamattina ! O chi l'ha buttato giù dal letto?

**ADALBERTO** = *(sospirando)* Eh.... Mia moglie!? A una certa ora bisogna che mi alzi per forza. Perché l'ha un nervoso addosso che la un fa che tirare pedate anche mentre la dorme....

**MARIA** = *(ridacchiando)* Allora la legghi....

**ADALBERTO** = Magari.... Quando la dorme la mi tira le pedate, quando l'è sveglia gli scappellotti.... *(a mezzo tra un sospiro e un rammarico)* tu sapessi cara Maria cosa gli farei certe volte.... *(cambiando discorso)* ma dimmi Maria, Renzo è in casa?

**MARIA** = Sì, ma non si è ancora alzato.... E nemmeno la signora *(indicando il mazzo)* perché credo che quello sia per lei, non è vero?

**ADALBERTO** = Eh sì, capirai... oggi è la sua festa.

**MARIA** = Eh lo so. Santa Clara vergine e martire.

**ADALBERTO** = Povera donna! Vergine no, martire di sicuro. Anzi se quel malandrino del mio amico fosse alzato lo darei a lui questo mazzo *(agitandolo, con tono a metà tra disperato e misterioso)* Eh... se tu sapessi.... Se tu sapessi.....

**MARIA** = Cosa?

**ADALBERTO** = *(passeggiando su e giù nervosamente)* Eh! Nulla nulla ! *(guarda l'orologio)* Però è una vergogna stare ancora a letto a quest'ora !

**MARIA** = Eh... ma non capita mica sempre.... Capirà oggi è la festa della signora....

**ADALBERTO** = Capisco....capisco... Vuol dire che ritornerò *(va verso il fondo, poi tornando verso Maria)* Ah.... Se tu sapessi Maria ..... se tu sapessi *(esce velocemente)*

**MARIA** = Mah... speriamo bene.... E' meglio cantare..... O fiore o fiorellino di limone, per me quello lì non ha più banane.....

## SCENA 2

### *Maria e Giorgio*

**GIORGIO** = *(comparendo dalla comune)* Scusate, il vostro padrone è in casa?

**MARIA** = Sissignore, però è sempre a letto.

**GIORGIO** = E scusate bella figliola: è lui vero il proprietario di un villino a Firenze in Via Casine del Casino?

**MARIA** = Sissignore, quello che vuole vendere o affittare?

**GIORGIO** = Precisamente.

**MARIA** = Vuole che vada a chiamarlo?

**GIORGIO** = No, non lo disturbi. Ritornerò, tanto devo trattenermi in paese per degli altri affari *(va verso il fondo, poi prima di uscire al pubblico ammiccando verso Maria)* Che bella bambina... ci fanno belle quassù.... Eh? *(esce)*

**MARIA** = *(avendolo notato)* A mamma santa come guarda anche quello. O che cascano tutti quaggiù quelli con l'occhio lungo.....!!!!

## SCENA 3

### *Maria e Paolino*

**PAOLINO** = *(E' un ragazzotto non più giovanissimo, molto miope. Porta degli occhiali molto spessi. Cappellino di paglia e calzoncini alla zuava con calzettoni colorati. Parla in modo molto ingenuo ed infantile - un difetto di pronuncia per il quale pronuncia le S e le Z come T - Entrando rivolgendosi a Maria e nascondendo dietro la schiena un mazzo di fiori)* Scusi Giovanotto...

**MARIA** = *(stupita)* Giovanotto?

**PAOLINO** = *(riconoscendola)* Ah... sei tu Maria.

**MARIA** = *(ridendo)* Sì, sono io signor Paolino.

**PAOLINO** = Scusa sai.... Ma sono un po' distratto.

**MARIA** = *(al pubblico)* Accidenti !!! Non ci vede da qui a lì e dice che è distratto *(ridacchia)*

**PAOLINO** = Scusa, sai dov'è mia zia?

**MARIA** = E' sempre a letto.

**PAOLINO** = E lo zio?

**MARIA** = Anche lui.

**PAOLINO** = *(timidamente)* e la mia cugina Gisella che è a letto anche lei?

**MARIA** = No, la signorina Gisella è già tanto che la si è alzata.

**PAOLINO** = *(contento)* Ah sì? E dov'è..... dov'è.....?

**MARIA** = E' di là che passeggia in giardino, sta cogliendo dei fiori per la festa della sua mamma....

**PAOLINO** = *(mostrando il mazzo di fiori che teneva nascosto)* Anch'io son venuto per fargli i miei auguri. Ma dimmi... dimmi Maria, ti parla mai di me?

**MARIA** = Chi, sua zia?

**PAOLINO** = Noooo....la Gisella.....

**MARIA** = *(seccamente)* Mai.

**PAOLINO** = Mai !? *(sospirando)* Peccato, ero venuto per farle sentire la pesia d'amore che ho cominciato a comporle? Stai a sentire.... *(estrae dalla tasca un foglietto, si schiarisce la voce)* "Gisella sei come una caramella..." *(attimo di sospensione)* Che te ne pare come inizio?

**MARIA** = Mi pare promettente...

**PAOLINO** = Grazie.... *(riponendo il foglietto in tasca)* Allora vado a finirla... poi... ritornerò più tardi... *(esce dal fondo facendo un altro sospiro lunghissimo)*

**MARIA** = *(osservandolo mentre esce)* Povero ragazzo ! Mi fa un pena ! *(canta)* "E l'amore..... l'amore...."

#### SCENA 4

#### *Maria e Gisella*

**GISELLA** = *(entrando dal giardino con un bel mazzo di fiori)* Ecco fatto anche questa. Che te ne pare Maria?

**MARIA** = E' da vero bello, sa?!

**GISELLA** = *(guardando il mazzo compiacendosi)* Chissà come sarà contenta la mamma ! Gli piacciono tanto i fiori !

**MARIA** = Eh... davvero !

**GISELLA** = Senti Maria, ma chi è venuto poco fa? Sentivo che chiacchieravi con qualcuno...

**MARIA** = E' venuto il signor Adalberto a portare anche lui un mazzo di fiori alla mamma, poi è venuto un signore che vuole comprare o affittare il villino di *Firenze* *(pausa e poi allusiva)*.... e poi è venuto suo cugino Paolino....

**GISELLA** = *(indifferente)* Ah sì...

**MARIA** = Già. Povero ragazzo....è cotto di lei che non si può dire nemmeno... Non fa che sospirare in continuazione.... Anzi ha detto che tra poco ritorna.

**GISELLA** = Mamma mia... che noioso !

**MARIA** = La lo sentisse... povero ragazzo... che sospirosi... pare un mantice !

**GISELLA** = *(stizzita)* Ma cosa gli devo fare io? A me non mi piace e non lo voglio ! non lo voglio e non lo voglio !! E quindi è inutile che sospiri *(pausa)* perché io la mia scelta l'ho già fatta...

**MARIA** = *(con vivace curiosità)* Davvero? OH mi dica ... mi dica signorina !

**GISELLA** = No, cara la mia Maria. Questo è un segreto che tengo chiuso nel mio cuore e non lo dico a nessuno.

**MARIA** = Come? Neanche ai suoi genitori?

**GISELLA** = A loro meno che mai ! Perché sarebbero capaci di farmi sposare subito per forza quel brutto coso di mio cugino... *(con energia)* mentre io non posso vedere neanche a un silometro di distanza... figurati ! Perfino il nome mi è antipatico ! Paolino ! Bellino Paolino ! *(incominciando a tradirsi)* Invece per esempio... Giorgino ! Senti come suona bene all'orecchio.... Giorgino !

**MARIA** = *(al pubblico, poco convinta)* Mah....!!! A me sembrano ridicoli tutti e due...

**GISELLA** = Come hai detto scusa?

**MARIA** = *(riprendendosi)* ... No dicevo.... Giorgino è bello davvero come nome. Eppoi deve essere elegante. Giorgino!

**GISELLA** = Certo ! elegante, eppoi bello, bello addirittura, con due occhi... due occhi che non si possono guardare da come sono belli... con dei capelli neri poi come l'ebano.

**MARIA** = Accidenti quanto entusiasmo. Ma chi è questo bel giovane. E da dove viene? Da qui no di sicuro !

**GISELLA** = *(in apprensione)* Maria ora mi raccomando non facciamo delle chiacchiere. Specialmente con il babbo e la mamma. Siamo intesi?

**MARIA** = *(calmandola)* Stia tranquilla signorina... eppure mi dovrebbe conoscere... io non sono mica una chiacchierona... *(cambiando tono d voce)* Ma mi dica... mi dica...dove l'ha conosciuto?

**GISELLA** = A Firenze. A un ballo. Mi ci portò mia zia. AH... Maria....che bel giovane. Eppoi distinto, istruito, spiritoso.... Figurati che in tutta la sera non mi disse che due o tre parole... ma così carine...così sincere... appassionate... *(indicando la fronte e il cuore)* mi sono rimaste qui e qui.

**MARIA** = Chissà che belle parole le avrà detto, eh....!?! Aspetti ci indovino : le avrà detto... ti amo.... Ti adoro....

**GISELLA** = Macchè! Neanche per sogno! Codeste son cose banali che non si dicono più!

**MARIA** = *(stupita)* Davvero? E cosa si dice ora?

**GISELLA** = Senti : mentre si ballava un fox-trot, stretti l'uno all'altra mi sussurrò in un orecchio : che calo, non è vero signorina...?

**MARIA** = *(meravigliata)* Accidenti! Tutto codesto?

**GISELLA** = *(felice)* Già! E dopo quando mi riaccompagnò al mio posto....mi disse tutto commosso : grazie tante, signorina.

**MARIA** = *(incredula)* A me mi sembra grullo!

**GISELLA** = Eh! Capirai...dette da me queste parole sembrano stupide, ma dette da lui.... Con quella voce vellutata...così commossa.... Sembravano tutto un romanzo d'amore.

**MARIA** = Mah !... se lo dice lei...

**GISELLA** = Ma sicuro! Perché te non ci capisci niente di queste cose... Ma poi ce dell'altro sai... cosa credi?

**MARIA** = Ah... mi pareva! Lo dicevo io...!

**GISELLA** = *(confidenziale)* Ho saputo poi... Che dopo il ballo ha parlato di me... ha chiesto informazioni sul mio conto e di quello della mia famiglia...

**MARIA** = Davvero? E così?

**GISELLA** = E così aspetto! *(trasognata)* Aspetto che venga dai miei genitori a chiedere la mia mano...

**MARIA** = E se non viene?

**GISELLA** = Verrà, stai tranquilla, verrà! Il cuore me lo dice e quando il cuore parla bisogna crederci sia Maria?! Perché il cuore non ti inganna mai...

**MARIA** = *(scorgendo Renzo)* zitta...zitta c'è suo padre...

## SCENA 5

*Maria , Gisella e Renzo*

**RENZO** = *(sulla porta di camera)* Buongiorno Gisella!

**GISELLA** = *(corre ad abbracciarlo)* Buongiorno babbino!

**MARIA** = Ben alzato signor padrone...

**RENZO** = Buongiorno Maria.

**GISELLA** = Hai dormito bene? E la mamma cosa fa stamani, non si alza?

**RENZO** = Eh cosa vuoi...!? Oggi è la sua festa e allora se la prende un po' più comoda...

**GISELLA** = Ma te che ci hai pensato ai fiori? Li avevi fissati vero con il fioraio?

**RENZO** = Certamente che ci ho pensato! Anzi, Maria... Che è già passato a portarli?

**MARIA** = Sì, tutto a posto. Sono già pronti di là.

**RENZO** = Bene! Mi raccomando *(si mette un dito davanti dalla bocca per indicare di fare silenzio - Maria esce annuendo)*

## SCENA 6

*Gisella, Renzo dopo Adalberto*

**GISELLA** = Chissà che bella sorpresa sarà per la mamma, eh?

**RENZO** = E soprattutto quando le darò quello che ho qui in tasca *(toccandosi la tasca)*

**GISELLA** = *(molto curiosa)* Fammi vedere babbo.... Ti prego.

**RENZO** = Neanche per sogno, lo vedrai a suo tempo!

**GISELLA** = Accidenti! Tu le vuoi un gran bene alla mamma, vero?

**RENZO** = Ma che domande mi fai? Lo vedi anche da sola se gli voglio bene, no?

**GISELLA** = Sì, sì lo vedo... *(pausa)* Sai, babbino : sei dovessi prendere marito quale sposo sceglierei?

**RENZO** = Quale?

**GISELLA** = Uno che somigli a te!

RENZO = *(abbracciandola)* cara la mia trottolina...

GISELLA = Uno sposo che mi voglia bene, quanto tu ne vuoi alla mamma.... Allora sì che sarei certa di essergli fedele.... Come tu sei fedele alla mamma...

RENZO = *(imbarazzato dà un colpo di tosse)* Uhm...

GISELLA = Cosa dici babbo?

RENZO = Nulla.... Nulla... facevo così *(altro finto colpo di tosse)* perché sono un po' rauco....

GISELLA = Ma dimmi un po' babbino, è vero che ci sono dei mariti che ingannano le mogli?

RENZO = Ma che discorsi fai? Non sta mica bene che una ragazzina faccia certi discorsi e parli d'infedeltà, d'inganni....come fai a sapere codeste cose?

GISELLA = Le ho lette!

RENZO = Male! Non si devono leggere certe cose.....

GISELLA = Perché?

RENZO = Perché... perché non sta bene. Le donne è meglio che non le sappiano queste cose.... *(scorgendo Adalberto che sta entrando dalla comune con un mazzo di fiori in mano)* Toh! Ecco il nostro caro Berto !

ADALBERTO = *(stringendogli la mano)* Buongiorno vecchiaccio, come andiamo stamani?

GISELLA = Come sta oggi signor Adalberto?

ADALBERTO = Come vuoi che stia cara bambina? Sulle gambe e poco bene...

GISELLA = E la signora Carla?

ADALBERTO = Chi? Lei? Nervosa coma non mai ma sempre bene in salute... Purtroppo !

GISELLA = *(ridendo ed facendosi più in là)* Ma che marito cattivo che è lei....

ADALBERTO = *(a Renzo a bassa voce)* Renzo....

RENZO = Cosa c'è?

ADALBERTO = *(piano)* Ti devo dire una cosa urgente....

RENZO = *(sussurrando)* Va bene... *(a voce alta)* Gisella!

GISELLA = Dimmi babbo....

RENZO = Senti.... Quando sono vanuto di qua, la mamma si stava ancora vestendo.... Vai un attimo a vedere se ha bisogno di te....

GISELLA = Vabbè ho capito...sono di troppo... Vado....vado... Arrivederci Signor Adalberto... Saluti la signora Carla... *(esce)*

ADALBERTO = Grazie presenterò.... Arrivederci.

## SCENA 7 *Renzo e Adalberto*

RENZO = Dimmi cosa c'è?

ADALBERTO = Renzo...

RENZO = *(un po' spazientito)* Berto... dimmi.... Cosa c'è?

ADALBERTO = Guardami bene in faccia.

RENZO = *(guardandolo fisso)* Ti guardo....e allora?

**ADALBERTO** = Ti faccio forse paura?

**RENZO** = A me no di certo.... Dopo una vita che ti conosco figurati... Ma dimmi veloce... dai...falla poco lunga.

**ADALBERTO** = *(dopo un attimo di sospensione)* Mia moglie è diventata spaventosamente gelosa.

**RENZO** = di te?

**ADALBERTO** = si... di me ! Ma gelosa a tal punto che in casa la vuole solo serve vecchie e brutte come il peccato.

**RENZO** = E infatti quella che avete ora l'è proprio tremenda....

**ADALBERTO** = Chi la Teresa? Quella l'è un mostro per davvero!

**RENZO** = Ma che sarebbe questa la cosa urgente che mi dovevi dire?

**ADALBERTO** = C'è di più...c'è di più caro Renzo.

**RENZO** = Allora forza...sputa fuori.

**ADALBERTO** = Quel serpente di mia moglie, per gelosia o per avarizia, da un pezzo a questa parte la si è intesa di maneggiare lei i soldi della famiglia e la si ostina a passarmi... figurati... solo 50 lire al mese per i vizi....

**RENZO** = 50 lire al mese?

**ADALBERTO** = Davvero! E capirai....d'inverno vado anche bene... ma in primavera.... Quando tutto rinverdisce e il sangue ribolle nelle vene..... 50 lire al mese non son nulla!

**RENZO** = Tu hai ragione sì !!!

**ADALBERTO** = Dunque ieri, per vedere di far qualche soldo, mi son fatto prestare 20 lire dalla serva e ho tentato un colpo. Sono andato al circolo e ho giocato.

**RENZO** = Scommetto che li hai persi.

**ADALBERTO** = Aversi perso solo quelli ! Per vedere di rifarmi ho giocato sulla parola *(disperato)* e ho perso ancora Renzo..... ho perso una somma favolosa Renzino mio.... Io mi ammazzo! Capisci... soldi per pagare non ce n'ho. A mia moglie non glielo posso dire perché meglio una revolverata che sentire per degli anni i suoi rimproveri.... *(risoluto e tragico allo stesso tempo)* Dunque addio mio caro amico...vado ad impiccarmi !!

**RENZO** = Ma dove vai....? Vieni qua. Tutto si rimedia a questo mondo. Macchè morire... si rimedia non ti preoccupare.

**ADALBERTO** = Come si fa Renzino... come si fa.... Non si può....

**RENZO** = *(risentito)* ma si può sapere quanto hai perso, sì o no?

**ADALBERTO** = *(affranto)* Mille lire!

**RENZO** = Mille lire?

**ADALBERTO** = *(abbassando la testa)* e le 20 della serva !

**RENZO** = E te per questa miseria ti vorresti ammazzare? Tu sei poco grullo.... Guarda, te le presto io. Quanto hai detto Mille?

**ADALBERTO** = davvero? Ma come farò a renderti tutti questi soldi? Per te si vede che non son nulla.... Ma per un disgraziato come me che piglia 50 lire al mese l'è una fortuna.

**RENZO** = Tieni le mille lire... me le renderai quando potrai... se non ci si aiuta tra vecchi amici....

**ADALBERTO** = *(abbracciandolo)* Renzino mio, sei un grande amico. Fammi il piacere però, dammi anche le venti lire della serva già che tu ci sei.

**RENZO** = Non ti preoccupare *(porgendogli gli altri soldi)* prendi anche questi : ma dai retta tu sei proprio un gran cretino però!

**ADALBERTO** = Perché?

**RENZO** = Perché non sai neanche trovarti un mezzuccio per assicurarti un po' di felicità. Mentre io per avere di più soldi da mia moglie, ho inventato una trappola... *(ride soddisfatto)* ma una trappola diabolica....

**ADALBERTO** = Dimmelo anche a me... che lo faccio anche io...

**RENZO** = Fossi matto ! Tu sei troppo ingenuo per non dire..... No...no ti scapperebbe detto di sicuro !!!

**ADALBERTO** = Ma che scherzi davvero? Quando io non voglio dire le cose sono come una tomba!

**RENZO** = E allora senti..... ma mi raccomando eh...!? Dunque devi sapere che nonostante che io abbia moglie da tanti anni, la vita e i piaceri dello scapolo non li ho mai potuti dimenticare. Cosa vuoi che dica... è più forte di me. Le donne per me sono sopra ogni cosa... *(sospirando)* specialmente poi quando sono giovani e belle... Ma quando mia moglie si è voluta ritirare quassù in campagna nel suo paese, mi sono sentito un uomo morto! Cosa vuoi trovare tra queste contadine !!!??? A me piacciono le camice di seta sulla pelle liscia, le mutandine di velo lunghe appena un palmo e le calzette nere sulle gambe lunghe e affilate.....

**ADALBERTO** = *(al colmo dell'eccitazione)* Stai zitto Renzino mio.... Sennò Dio bonino non riparo a inghiottire l'acquolina che mi viene in bocca!

**RENZO** = *(continuando)* E per trovare questo genere di donne bisogna andare in città... ed io per andare quando voglio a Firenze, ho dato ad intendere a mia moglie che a Firenze ho un figliolo di vent'anni che ebbi da una ragazza prima di sposare lei.

**ADALBERTO** = Noooo.... E lei ci ha creduto?

**RENZO** = Eccome !!! Lei l'è così buona povera donna ! Anzi ora l'è lei che si raccomanda che di non abbandonare quella creatura e di andarlo a trovare spesso senza fargli mancare nulla...

**ADALBERTO** = *(orgoglioso)* Ma allora lei l'è più grulla di me !!!

**RENZO** = No caro! Mia moglie non è grulla per niente. E' solo una persona con un gran cuore, ecco tutto! Sono ma io un birbante matricolato! Ma d'altronde cosa vuoi.... Non siamo mica tutti uguali. A me i divertimenti mi piacciono troppo e soprattutto le belle bambine....

**ADALBERTO** = Che bella invenzione.

**RENZO** = Meravigliosa! Te lo dico io! Perché ora ho più quattrini e libertà di quando stavo a Firenze! *(vantandosi)* figurati che ora le ho dato ad intendere che mi ci vogliono più di mille lire per le tasse della scuola. Capisci va all'Università!

**ADALBERTO** = E lei te le ha date?

**RENZO** = Subito! Eppoi mi son tenuto la scorta di tutti i mensili che dico di mandargli. Cinquecento lire al mese, capisci? Cinquecento!

**ADALBERTO** = Accidenti ! Ti costa un occhio della testa codesto ragazzo.

**RENZO** = *(Fregandosi le mani dalla gioia)* Ma anche suo padre è fortunato, caro mio ! Libertà, quattrini e divertimenti a go-go !!! *(mettendosi una mano alla bocca)* Ora per esempio ho sotto mano una ballerina del Moulin Rouge che è un amore : Si chiama Fanny.

**ADALBERTO** = Ah ganzo !! Starebbe bene nell'attacco del grande Brasile : Fanny, Didi, Vavà, Nenè e Pelè !!! *(ride stupidamente da solo)*

**RENZO** = *(sconcertato)* Ma quale Nenè e Pelè, ! L'ho sempre detto che te non capisci nulla.... Fanny.... È una stella del teatro. Lei prima di venire a Firenze era una stella del Moulin Rouge. Tu vedessi che gambe bambino mio.... Altro che quelle di Gobette !

**ADALBERTO** = O che hai conosciuto anche quella?

**RENZO** = Eeehhh ! La mi è costata un occhio anche lei !!! *(sospirando)* Gobette....Ma poi la lasciasti perché scoprii che la m'ingannava con un abituè dei locali notturni : *(con disprezzo)* un pirulino, un cretino... un certo Giorgino. Non a caso ci va anche di rima. Giorgino Parigi... mi sembra.... Sì, comunque sono sicuro si chiamasse Giorgino!

**ADALBERTO** = E tutte quelle artiste ti conoscano con il tuo nome?

**RENZO** = Ma che sei pazzo? Quando son con loro uso il mio nome di battaglia : Michele Trapano, industriale del settore metalmeccanico a riposo in campagna *(portando la mano alla bocca ed avvicinandosi ad Adalberto e facendo con la mano ed il braccio il verso della trivella)* Trapano !!! Capito ciccio....

**ADALBERTO** = Ho capito vai !!! Meravigliosa davvero ! Non credevo che tu fossi così furbo....

**RENZO** = *(vedendo Carla entrare con un mazzo di fiori)* Stai zitto imbecille, c'è tua moglie...

## SCENA 8

### *Detti e Carla*

**CARLA** = *(sulla porta, bruscamente)* Buongiorno !

**RENZO** = Buongiorno, signora Carla. Come sta?

**CARLA** = *(secca)* Molto bene, grazie. *(a Adalberto)* Ah... sei qui te, eh?

**ADALBERTO** = *(timido)* Mi volevi Carlina?

**CARLA** = Sì, ti cercavo. E' vero che ti sei fatto prestare venti lire dalla serva?

**RENZO** = *(tra sé)* Vai... ora son dolori....

**ADALBERTO** = *(tra sé)* Accidenti a quella cretina! Glielo ha già raccontato !!

**CARLA** = Allora rispondi : sì o no?

**ADALBERTO** = *(titubante)* Sì...

**CARLA** = Per darle forse a qualche contadina? Viziosaccio donnaiolo che non sei altro?

**ADALBERTO** = Ma cosa dici Carlina, questo mai.... Te lo giuro!

**CARLA** = E allora dove le hai messe?

**ADALBERTO** = *(a Renzo)* e ora che cosa le invento....?

**CARLA** = Dunque dove le hai messe si può sapere?

**RENZO** = *(intervenendo per salvare l'amico)* La senta signora Carla, la colpa è anche un po' mia. L'altro giorno io e Berto s'è fatto una sfida a bocce.....

**ADALBERTO** = *(assecondandolo)* Ecco... sì... a bocce....

**RENZO** = Si sa, nel giocare ci siamo riscaldati e s'è finito di fare di cinque lire a partita. Lui ne ha perse quattro, e siccome non aveva contanti in tasca, se li è fatti prestare dalla serva *(togliendosi 20 lire dalle tasche dei pantaloni)* La guardi se dico bugie, le son sempre qua....

**ADALBERTO** = *(prendendole)* Le vedi? Eccole qua.

**CARLA** = *(riprendendole a sua volta)* Va bene, le renderò io alla Teresa. *(cambiando tono a Renzo)* Ma la signora Clara dov'è?

**RENZO** = E' di là che si sta vestendo. Anzi la sto aspettando per fare colazione. *(Piano a Adalberto)* Dai retta bambino, ora le son mille e quaranta.... Eh...!?

## SCENA 9

*Renzo, Adalberto, Carla e Paolino*

**PAOLINO** = *(entra, si guarda intorno e si dirige verso Carla)* La senta zio....

*(riconoscendola)* oh, la signora Carla ! *(a Adalberto)* Caro zio, io vorrei....

*(riconoscendolo)* Oh, il signor Adalberto.... *(cercando intorno a sé)* .... Ma dove si è ficcato mio zio?

**RENZO** = Eccomi qua... non mi vedi? Sono accanto a te...

**PAOLINO** = Senta zio, io avrei bisogno di parlargli a quattr'occhi.

**RENZO** = Diciamo a sei occhi.... Perché quattro sono già i tuoi !!!

**PAOLINO** = Via zio.... non faccia sempre il chiasso.... Ho bisogno di parlare di cose urgenti.

**RENZO** = Le conosco come l'Ave Maria le tue cose urgenti !! Parla, parla.... Fammi il piacere, tanto Berto e sua moglie oramai lo sanno bene anche loro che cos'è l'amore.

**CARLA** = *(sospirando)* La cosa più soave della vita !

**PAOLINO** = Come vorrei conoscerla anch'io questa gioia soave ! E invece vero è che ancora non mi riesce saper nulla ! *(parlando a sé stesso gesticolando goffamente)* Eh... sei proprio sfortunatone caro il mio Paolino Maglione !!!

**ADALBERTO** = Ah Maglione !! Fa rima anche con COOO.... !!!

**PAOLINO** = Con COOOO?

**ADALBERTO** = *(ravvedendosi)* Coooo...ntento devi stare e allegro invece ragazzo mio. Non ti buttare giù *(solo a Paolino prendendolo amichevolmente sotto braccio)* Guarda che la gioia che dice mia moglie la dura solo finchè son giovani... poi dopo che tu le hai sposate *(accompagnando con il gesto della mano)*, cambiano da così a così e ti riducono come me ora.... comandato a bacchetta e senza una lira.... Pensaci bene figliolo !!!!

**PAOLINO** = *(sospirando)* ma io divento pazzo senza sapere nulla....

**ADALBERTO** = Macchè, ci vuole poco.... Basta....

**CARLA** = *(interrompendolo)* Cosa stai divendo tu?

**ADALBERTO** = *(intimidito)* Io? Nulla !

PAOLINO = Allora zio, quando si farà questo matrimonio?

RENZO = Mah...

PAOLINO = Come, Mah !?

RENZO = Eh mio caro... tanto che tua zia saremmo contenti di darti nostra figlia, ma...

PAOLINO = Già! Ma mi pare che la Gisella non sia troppo entusiasta di me.... Giusto?

Comunque zio io vorrei sapere cosa pensa la Gisella di me!

RENZO = *(per sfilarsi il problema)* Domandalo a sua madre! Sì domandalo a tua zia, c'è il caso che lei lo sappia! Vai, vai... domandaglielo...

PAOLINO = Sì, glielo domanderò perché così non posso più vivere *(sospira, si avvia e sulla porta prima di uscire si ferma e sospira di nuovo poi esce verso il giardino - Entra Maria con un mazzolino di fiori)*

### SCENA 10

*Renzo, Adalberto, Carla, Maria e Giorgio*

MARIA = Signor padrone, c'è il signore che è venuto poco fa per la compra o l'affitto del villino di Firenze.

RENZO = Grazie Maria, fallo entrare....

MARIA = Prego signore passi pure.

GIORGIO = *(entrando)* Disturbo forse?

RENZO = Ma che le pare, anzi.... *(a Adalberto e Carla)* Permesso?

CARLA = Faccia pure, faccia pure signor Renzo.... Noi andiamo a fare una passeggiata in giardino...

RENZO = *(a Maria)* Prima di tornare in cucina, fammi il piacere di dire a mia moglie che si decide a venire di qua, sennò stamani non si fa più colazione....

MARIA = Subito... *(posa il mazzolino sul tavolo ed entra nella camera di Clara)*

CARLA = *(scuotendo bruscamente Adalberto che è in disparte assorto nei suoi pensieri)* Adalberto!

ADALBERTO = *(di soprassalto)* Eh....?

CARLA = *(sempre con tono perentorio)* Si può sapere a cosa pensi? Scommetto a qualche donnaccia?

ADALBERTO = *(compassato)* Sì.... Magari.... Pensavo ma a quella chiacchierona della nostra serva *(escono verso il giardino gesticolando)*

### SCENA 11

*Renzo e Giorgio*

RENZO = Si accomodi... non faccia complimenti...

GIORGIO = *(sedendo)* Grazie, troppo gentile.

RENZO = Con chi ho l'onore...?

GIORGIO = *(fra sé)* Io non glielo dico che mi chiamo Giorgio Parigi, non può mai saper... gli dirò il mio nome di battaglia.

**RENZO** = Dunque con chi ho l'onore?

**GIORGIO** = Antichi ! Negoziante di mobili.

**RENZO** = Moderni?

**GIORGIO** = No, antichi.

**RENZO** = i mobili?

**GIORGIO** = Certo. Ma anche il cognome.

**RENZO** = Mai sentito nominare !

**GIORGIO** = *(fra sé)* Ci speravo! *(riprendendo il discorso)* Sono venuto da lei per l'affitto del suo villino di Firenze, e se ci troviamo d'accordo....

**RENZO** = Non cerco di meglio. E scusi.... È per la sua famiglia? Perché mi immagino che sarà sposato anche lei, come me.

**GIORGIO** = Capirà, se non fossi sposato non farei certe pazzie. Tanto qui siamo tra uomini, si può parlare, giusto?

**RENZO** = Troppo giusto ! *(fra sé soddisfatto)* eh... deve esser buono anche lui !!!

**GIORGIO** = Vede caro signore io ho moglie, ma mangiare tutti i giorni la solita minestra viene a noia.

**RENZO** = Capisco benissimo. Lei prenderebbe il villino per cambiare il cibo ogni tanto, eh ! Birbone !

**GIORGIO** = Ci hai dato dentro vecchio mio ! *(riprendendosi)* Ehm... Sì... lei ci ha dato proprio dentro....Ah.... sapesse... una donnina che mi adora !!!!

**RENZO** = *(dandogli un colpetto)* Donnaio! !!! *(poi fra sé eccitato)* Come me...come me !

**GIORGIO** = Dunque si combina?

**RENZO** = E perché no? Guardi a lei glielo do a un prezzo speciale. Mille lire !

**GIORGIO** = Mi pare un po' caro... ma in certi casi non si guarda alla spesa. Sta bene, affare fatto. *(fra sé con soddisfazione)* Chissà come ci starà bene quella brutta assassina di Fanny !!!

## SCENA 12

*Renzo, Giorgio, Maria, poi Gisella, Adalberto, Carla, Clara e Paolino*

**MARIA** = *(uscendo dalla camera di Clara)* Ecco la signora ! *(va a riprendere il mazzolino lasciato prima)*

**RENZO** = Finalmente.

**GISELLA** = *(rientrando)* Attenti tutti... la mamma sta per venire di qua *(riprende il suo mazzo di fiori passando davanti a Giorgio)* Signore...

**GIORGIO** = *(salutandola)* Signorina....

**RENZO** = *(a Giorgio)* mia figlia !

**GIORGIO** = *(fra sé)* mica male !

**GISELLA** = *(chiamando verso il giardino)* Signora Carla, signor Adalberto, Paolino. Venite !

**VOCI** = Eccoci !

**RENZO** = *(a Giorgio)* Sa, oggi è la festa di mia moglie. Santa Clara Vergine.

**GIORGIO** = *(starnutisce)*

**RENZO** = Gliè inutile che la starnutisca... lo so da me !

**GIORGIO** = Macchè ! E' venuto per caso. Anzi se vuole anche io rimarrò per farle i miei auguri *(intanto Adalberto e Carla entrano con i loro mazzi di fiori)*

**GISELLA** = Allora presto.... Mettiamoci tutti in fila *(tutti si schierano)* Ecco, bene così! *(si apre la porta della camera)* Attenti, eccola, eccola ! Uno, due e... tre !

*(Compare Clara dalla camera con in mano la brocca del latte)*

**TUTTI** = Evviva Santa Clara !!!!

**CLARA** = *(facendo finta di essere sorpresa)* Santa Clara? Come...? Oggi è la mia festa? *(passando davanti a Giorgio distrattamente e lasciandogli in mano la brocca del latte)*

Che bella sorpresa !

**GISELLA** = *(dandole il proprio mazzo e baciandola)* Sì, cara mamma, oggi è la tua festa e noi ti auguriamo....

**RENZO** = Un monte di felicità, mogliettina mia !

**CLARA** = *(baciandoli)* cara la mia bambina.... E anche te maritino mio...

**GIORGIO** = *(con la brocca in mano)* Ecco, io vorrei sapere come mai mi ha dato questa roba da tenere in mano.

**ADALBERTO** = *(facendosi incontro con la moglie)* Signora Clara, ci permetta anche a noi...

**CLARA** = Grazie, grazie tante signor Adalberto...e anche lei troppo buona signora Carla...

**PAOLINO** = *(entrando un po' trafelato con un mazzo di carciofi)* Ci sono anche io zia, tanti auguri. Tieni *(porgendo i carciofi)* ti ho portato i fiori.... Guarda come sono belli....

**CLARA** = *(prendendoli e facendo finta di nulla per non farglielo pesare)* Grazie anche a te Paolino, grazie a tutti....

**GISELLA** = *(solo a Paolino)* Ma cosa gli hai portato grullo, un mazzo di carciofi?

**PAOLINO** = Carciofi? Oddio che vergogna.... Mi devo essere sbagliato... mentre ero in giardino ho posato un attimo il mazzo che avevo comprato dal fioraio e poi invece di riprenderlo o preso i carciofi.... Che vergogna !!! vorrà dire che mi rifarò con la poesia...

**GIORGIO** = Ahi ahi..... comincia a scottare.

**CLARA** = *(carica di mazzi di fiori)* Troppi, troppi... ma voi mi confondete....

**PAOLINO** = *(avanzando e togliendosi una carta di tasca)* E non basta cara zia !

**CLARA** = *(felice)* Accidenti... anche un discorso?

**PAOLINO** = Sì zia... e in versi, fatti da me.

**GISELLA** = Chissà che roba !

**CLARA** = Leggi leggi.... Son tutta orecchi.

**PAOLINO** = *(tira fuori dalla tasca un foglietto e legge emozionato)* "Gisella... sei come una caramella..."

**RENZO** = Sì... buonanotte !!

**PAOLINO** = *(mortificato)* No...no scusatemi mi son sbagliato *(tira fuori dall'altra tasca un altro foglietto)* Eccola : ..... "Vorrei mia cara zia, dirle cosa ho nel cuore, ma è tanto il mio malumore...."

**RENZO** = *(togliendogli il foglio di mano)* Bene. Basta così grazie... il resto tu ce lo leggerai domani.

**ADALBERTO** = *(ingenuamente)* Eppure a me l'inizio mi sembrava buono...

**PAOLINO** = *(mortificato)* Certo... io non son mica D'Annunzio... faccio quello che posso...

**CLARA** = Povero ragazzo *(a Renzo)* Tu lo potevi anche far finire però...

**GIORGIO** = *(a Renzo porgendo la brocca)* Scusi sa... ma io andrei anche via...

**CLARA** = *(mortificata)* Uh... la scusi sa *(prendendo la teiera)* abbia tanta pazienza, chissà dove credevo di averla posata....

**GIORGIO** = Macchè non è niente *(scuotendo le dita)* Auff....

**RENZO** = Vedi Clara, questo signore prende in affitto il nostro villino di Firenze.

**CLARA** = Ah sì !? Vedrà come la ci starà bene.

**GIORGIO** = Bene anzi benissimo. Allora ripasserò per fare il contratto. Arrivederci a tutti *(esce)*

### SCENA 13

*Renzo, Carla, Clara, Gisella, Paolino e Adalberto*

**CARLA** = Allora si toglie il disturbo anche noi....

**CLARA** = No, perché? Aspettate ancora un momentino.

**GISELLA** = Tanto non avete mica fretta.

**CARLA** = Purtroppo s', ho la mia serva Teresa che mi aspetta a casa per la lista della spesa.

**ADALBERTO** = *(Fra sé)* La Teresa.... Accidenti a lei.... Quando arrivo a casa la strozzo !

**RENZO** = Oh ! allora siamo intesi, eh ! Stasera alle sei tutti alla stazione. Si va a mangiare a Firenze al ristorante dell'albergo "Giardino". La festa di Clara si deve chiedere in allegria.

**CARLA** = Sì, sì... fissato *(andandosene)* Allora a stasera.

**CLARA e GISELLA** = Arrivederci.

**RENZO** = *(a Adalberto - piano)* Ripassa qui da me tra un pochino...

**ADALBERTO** = Va bene.

**CARLA** = *(da fuori con voce spazientita)* Adalberto.... Vieni via. Cosa fai ancora lì.

**ADALBERTO** = Eccomi, eccomi Carlina. *(Adalberto esce accompagnato da Renzo e Gisella, mentre Maria mesce il caffè ed il latte sul tavolino della colazione)*

**PAOLINO** = *(a mezza voce)* Zia....

**CLARA** = Dimmi caro...

**PAOLINO** = *(sempre con tono dimesso e quasi balbettando)* Non ha mica saputo per caso qualcosa dalla Gisella.... Si insomma, non sa mica se la Gisella mi vuole bene?

**CLARA** = Perché non glielo domandi te?

**PAOLINO** = *(con le mani raccolte dondolandosi)* Mi vergogno.....

**CLARA** = Che stupidino che sei.... Alla tua età essere ancora così timido.... Vai a fare una passeggiatina in giardino... vai.

**PAOLINO** = Non ho voglia di andare in giardino. E' tutta la mattina che passeggiò!

**CLARA** = Vai, ti dico. Poi ti mando la Gisella, così tu la interroghi....

**PAOLINO** = *(con la gioia sul volto)* Sì zia. Grazie! E speriamo che questa volta mi dica di sì..... *(esce verso il giardino sospirando)*

**GISELLA** = *(rientrando dalla comune seguita da Renzo)* Oh... che è poco noiosi quel coso.... Sempre con tutti quei sospiri....

#### **SCENA 14**

*Renzo, Clara, Gisella e Maria*

**CLARA** = *(sedendosi)* Su dai.... a tavola.

**MARIA** = E mi pareva anche l'ora... l'è un po' che preparo....

**GISELLA** = Bene...bene.... Avevo una fame.

**RENZO** = Un momento *(mostrando a Clara un astuccio)* Questo non lo vuoi?

**CLARA** = Anche il regalo? *(felice - aprendo l'astuccio)* Una catena d'oro con il tuo ritratto! Bella, bella davvero.

**GISELLA** = Fammi vedere mamma, fammi vedere.

**CLARA** = Grazie tesoro mio. Sei troppo buono... caro il mio Renzo.

**RENZO** = *(abbracciandola)* Non quanto tu meriteresti mogliettina mia...

**CLARA** = Vedi Gisella, l'augurio più bello che ti può fare la tua mamma è che un giorno tu trovi un marito affettuoso e fedele come il mio Renzo.

**GISELLA** = E' un augurio che faccio anche io.... Sai mamma!

**RENZO** = *(con la tazzina alla bocca)* Ma questo caffè l'è ghiaccio !!!

**MARIA** = Per forza! Io se ero in voi aspettavo dell'altro a prenderlo.... È un po' che l'è qui !!! A proposito signor padrone è arrivata anche la posta.... *(la prende e porge la sua Renzo)* ecco qui la sua...

**RENZO** = Vedo che c'è tanta roba oggi. Vediamo.... Vediamo.... *(si mette a leggere)*

#### **SCENA 15**

*Renzo, Clara, Gisella e Maria*

**MARIA** = *(continuando la distribuzione la posta)* Questa è per lei signora Clara e queste due sono per la signorina Gisella.

**GISELLA** = *(prende le lettere e si mette a leggerle avidamente mentre Clara legge la rivista - poi sottovoce)* Che bello !

**MARIA** = Posso portar via?

**RENZO** = Sì, sì Maria porta pure via tutto.

**MARIA** = *(mentre sparecchia canta)* O fiore o fiorellino di pisello.... a forza di star qui mi viene il callo.... e mi si annebbia pure il cervello.... *(esce)*

**RENZO** = *(dopo aver letto la prima pagina della lettera - tra sé)* Cara la mia Fanny *(una fotografia esce dalla lettera e cade a terra)*

**CLARA** = Chi ti scrive Gisella?

**GISELLA** = Una mia amica di Firenze....

**CLARA** = *(a Renzo)* Oh... guarda ti è cascato un ritratto....

**RENZO** = *(raccattando la foto frettolosamente)* Grazie... grazie... O mamma... L'è il ritratto di Fanny!

**CLARA** = E a te chi ti scrive Renzo?

**RENZO** = *(ammiccando per non essere visto da Gisella)* E' quel solito amico di Firenze, sai....

**CLARA** = Ho capito *(prendendogli la lettera di mano)* Fammi vedere.

**RENZO** = *(cercando di riprendere la lettera)* Ma no... dammi qua.... Non c'è niente di nuovo...

**CLARA** = Oh che male c'è?

**RENZO** = Nulla.... Ma....

**CLARA** = E allora? *(legge)* Caro Gingillino. E' inutile che tu venga a Firenze perché sto partendo per Montecatini. Spedisci comunque il denaro che mi hai promesso tanto lo riceverò lo stesso. Grazie e arrivederci, pensami. Tua Fanny.

**RENZO** = Come tu vedi l'è una cosa da niente.

**CLARA** = Gingillino !? Fanny !?

**RENZO** = *(vivacissimo)* Soprannomi, nient'altro che soprannomi che ci si dava quando si era ragazzi....

**CLARA** = E il tuo amico ti chiede dei soldi, cos'è? *(intanto Gisella passeggia per la stanza leggendo assorta la sua seconda lettera)*

**RENZO** = *(improvvisando)* Allora non capisci ! L'incaricato di portare tutti i mesi quei soldi a quella persona, è lui. Il mio amico..... Fanny Cavalli....

**CLARA** = Fanny?

**RENZO** = *(sudando freddo ma confermando)* Eh !

**CLARA** = Cavalli ?

**RENZO** = *(c.s.)* Eh !

**CLARA** = Umh... un nome un po' strano per un uomo....

**RENZO** = *(improvvisando)* Che vuoi.... come nome di battesimo si chiama Fantino !!! perché al suo babbo, che già si chiama Cavalli di cognome gli garbava le corse, di cavalli.... sempre !! Allora per gli amici gli è sempre stato Fanny. Anche perché Fantino non si può sentire....

**CLARA** = Ah... ho capito.... I denari per tuo figlio dunque....

**RENZO** = *(indicando Gisella)* Stai zitta c'è la Gisella. Ridammi la lettera.

**CLARA** = Aspetta, aspetta un momento.... C'è dell'altra roba in fondo *(legge)* Sarai contento ! Ti mando quel ritratto che mi chiedesti con tante smorfie.

**RENZO** = Ohi... Ohi... accidenti.

**CLARA** = Con tante smorfie?

**RENZO** = Macchè smorfie vien via...

**CLARA** = Ma il ritratto di chi. Di tuo figlio?

**RENZO** = Macchè !

**CLARA** = Fai un po' vedere.

RENZO = *(disperato)* E' inutile, tanto non lo conosci....

CLARA = *(prendendo il ritratto)* Una donna ? E anche mezza nuda !

RENZO = Macchè nuda... è in costume da bagno.

CLARA = Ma chi è?

RENZO = Senti Clara, l'affare è molto serio e grave.... Si tratta di un segreto di famiglia...

CLARA = *(spaventata)* Un altro figlio?

RENZO = No... stai tranquilla.

CLARA = Allora di chi è questo ritratto?

RENZO = Stammi a sentire Clara... ma non ti arrabbiare *(Fra sé)* Accidenti al ritratto.... Ora cosa invento...

CLARA = Allora...?

RENZO = *(a bassa voce continuando ad improvvisare)* Tu sapessi.... Ebbene quel povero Berto... il nostro caro amico Berto....

CLARA = Ma finisci... Santo Dio....

RENZO = Ebbene : anche lui in gioventù ha commesso lo stesso mio sbaglio. Anche lui povero disgraziato ha una figlia a Firenze.

CLARA = Noo? Anche il signor Adalberto? Ma allora a quei tempi l'era un vizio!

RENZO = Davvero! Sai, anche lui prima di sposarsi ha avuto una bambina che ha fatto allevare di nascosto alla moglie. E siccome aveva piacere di avere una fotografia della sua bambina, ho incaricato io il mio amico di cercarla e mandarmela. Ora infatti ho fissato con Berto che viene a prenderla. *(fingendo commozione)* Chissà come sarà contento....

CLARA = Eh lo credo poverino.... Ma chi l'avrebbe mai detto che anche il signor Adalberto...

RENZO = Che vuoi... da giovani, il giudizio ci s'ha nei pantaloni....

GISELLA = *(a parte, leggendo commossa fra sé)* Signorina... Vi amo... e ve lo proverò tra poco. Giorgino *(saltellando di felicità)* Ma il cuore me lo diceva che mi voleva bene !!!!

CLARA = Come sei allegra! Belle notizie Gisella? Chi ti scrive per metterti così di buon umore?

GISELLA = *(ricomponendosi)* Niente... un'altra amica del collegio.

## SCENA 16

*Renzo, Clara, Gisella e Paolino*

PAOLINO = *(appare sul cancello del giardino)* Zia... è un monte che aspetto....

CLARA = *(sorridente)* povero figliolo ! Abbi pazienza, me ne sono dimenticata ! Gisella vai in giardino a fare una giratina con tuo cugino.

GISELLA = *(contrariata)* Ma veramente... mamma...

CLARA = Vai Gisella, vai.... Ti deve domandare una cosa.

**GISELLA** = A proposito del suo amore per me, non è vero? *(avvicinandosi a Paolino)* E allora senti, caro Paolino, mettiti pure l'anima in pace, perché questo matrimonio fra me e te non si farà mai! Mai!

**PAOLINO** = *(barcollando e appoggiandosi al cancello fa un grosso sospiro)* Eeehhh...

**CLARA** = Ma abbi un po' di tatto! Santo Dio! A codesta maniera gli viene un accidente!

**GISELLA** = Mi dispiace, ma è bene che si sappia una buona volta, per sempre. Da un pezzo il mio cuore non appartiene più a me. Ebbene, appartiene a un bel giovanotto che ho conosciuto a Firenze. Un giovanotto che io amo alla follia!

**CLARA** = *(Con le braccia al cielo)* Alla follia!? Hai sentito Renzo? Lei lo ama alla follia!

**RENZO** = *(assecondandola)* Eh... che disastro Clara mia! *(eccitato)* Tutta il suo babbo!

**PAOLINO** = *(addolorato)* Dunque io....

**GISELLA** = Sì, tu sei un gran bravo figliolo, caro mio, e anche io ti voglio un gran bene *(poi perentoria)* ma come marito non mi piaci, abbi pazienza! Che ci vai al circolo te?

**PAOLINO** = No

**CLARA** = Che ti piacciono le ballerine a te?

**PAOLINO** = No

**GISELLA** = Che ce n'hai di debiti te?

**PAOLINO** = *(mortificato)* No

**CLARA** = *(sobbalzando)* Gisella da' retta, ma che sei impazzita?

**RENZO** = *(al pubblico)* Tutta me... tutta me!

**PAOLINO** = Ma io sono un giovanotto per bene.

**GISELLA** = Di sicuro! Ma me non mi piaci.

**PAOLINO** = *(affranto continua a sospirare)* Eeehhh....

**CLARA** = *(a Gisella)* Ma finora non mi avevi mai parlato di questo scavezzacollo.

**GISELLA** = Perché fino ad ora non ero sicura che lui mi amasse. Ma ora che ho saputo che anche lui mi vuol bene e mi vuole sposare, o lui o nessuno!

**RENZO** = Già! E ti fo sposare un crostino in quella maniera. Se non hai giudizio te, l'avremo noi per te.

**CLARA** = Sicuro! Babbo ha ragione!

**GISELLA** = Ah sì? E io vi giuro che sposo lui o m'ammazzo! *(esce di corsa piangendo a dirotto)*

**CLARA** = Accidenti come la si butta subito sul tragico!

**PAOLINO** = *(goffamente tragico)* O Ziaaaa !!! O zioooo che doloreeee... *(piagnucola)*

**CLARA** = Ma vieni via... cosa piangi... vedrai che si accomoderà tutto!

**PAOLINO** = *(continuando a piangere)* No! Io voglio la Gisella, voglio la Gisella, voglio la Gisella! *(batte i piedi in maniera infantile)*

**CLARA** = Va bene...va bene...

**PAOLINO** = *(sempre battendo i piedi in modo infantile come sopra)* Perché è tanto bella bella bella....

**CLARA** = Va bene....

**PAOLINO** = ...la Gisella...

**CLARA** = *(spazientita interrompendolo)* S'è capito !! Basta !! Ora vai e ritorna più tardi.... chissà che la Gisella non abbia cambiato idea.

**PAOLINO** = *(andandosene)* No! O la Gisella o morteeee !!!!

**RENZO** = Anche lui!?

**CLARA** = Eh... ora fanno tutti così. Sembra diventata una moda.

## SCENA 17

*Renzo, Clara poi Giorgino e Adalberto*

**RENZO** = *(passeggiando irritato)* Purtroppo bisognerebbe che la Gisella si sposasse con quell'impiastrò ritardato di mio nipote, sennò quel cocciuto di mio fratello non le lascia nemmeno un soldo!

**CLARA** = Ma se non le piace, come si fa?

**RENZO** = Se non le piace lo piglia lo stesso. Noi si dice per il suo bene ! Accidenti a quando la si mandò a Firenze da sua zia!

**CLARA** = Non ti preoccupare.... Vedrai che si tratta solo di un capriccio passeggero. Eppoi la nostra Gisella è così buona e ubbidiente che alla fine la lascerà scegliere a noi per il suo bene.

**RENZO** = Speriamo....

**CLARA** = *(sospirando)* Eh... se così si potesse fare anche per quell'altra creatura...

**RENZO** = *(assecondandola e sospirando anche lui)* Eh... davvero!

**CLARA** = *(dolcemente)* Renzo... manca qualcuno in questa casa. Qualcuno che non è responsabile degli sbagli dei suoi genitori.

**RENZO** = *(fra sé preoccupato)* Madonnina santa, dove l'andrà a parare ora questa....

**CLARA** = Senti Renzo vieni qua. Vieni a sedere vicino a me. Perché ora di devo dire un mio progetto che ti farà ballare di felicità *(parte il sottofondo musicale che accompagnerà a scena seguente fino alla fine dell'atto)*

**RENZO** = *(preoccupato)* Dimmi Clara....

**CLARA** = E' tanto che questo progetto mi frulla per la testa, ma non ti ho mai detto nulla mi aspettavo che prima o poi me lo avresti chiesto tu.

**RENZO** = *(titubante)* Io?

**CLARA** = *(riprendendosi)* Già... forse non lo facevi per delicatezza nei miei confronti.

**RENZO** = *(deglutendo vistosamente)* Spiegati sai mia cara.... Perché ancora credo di non aver capito bene....

**CLARA** = Come non ha capito? Sto parlando di tuo figlio!

**RENZO** = Questo mi sembrava di averlo capito, ma il resto un po' meno...

**CLARA** = Dicevo.... Che sarebbe l'ora di prenderlo in casa nostra quel povero figliolo di Firenze. Che vuoi...ora anche te cominci ad invecchiare e continuare ad andare sempre a Firenze per fargli visita non ti fa certo bene. Visto infatti che ha quasi finito gli studi, è meglio farlo stare qui con noi e festa finita. Oramai cosa è stato è stao, giusto Renzo?

**RENZO** = *(sorridente nervosamente)* Ma te stai scherzando Clara....

CLARA = Macchè scherzando. Io sono seria. Perché non sei contento?

RENZO = *(fingendo)* Ma che scherzi? Contentone !!! *(preoccupato fra sé)* Ora dove lo trovo un ragazzo?

CLARA = Allora?

RENZO = *(tentando di raddrizzare la situazione)* No...sai....pensavo alla Gisella... cosa le raccontiamo?

CLARA = Gli diremo che è un cugino che stava in America e che essendo rimasto orfano è venuto a stare da noi.

RENZO = No..no... Un giovanotto in casa con mia figlia, abbi pazienza ma non ce lo metto!!!

CLARA = *(arrendendosi)* E dire che l'avrei preso tanto volentieri... A proposito come si chiama? Lo sai che non me lo hai mai detto...?

RENZO = Come si chiama? Si chiama... si chiama....

CLARA = Come?

RENZO = *(agitato)* Ma che vuoi che non sappia come si chiama?

CLARA = E allora dimmelo.

RENZO = *(prendendo tempo, poi con difficoltà)* Santo Dio! Ma non mi lasci nemmeno respirare *(fra sé)* Chi me lo dà ora un nome... *(a Clara)* ci tieni proprio a sapere come si chiama eh?

CLARA = Sicuro! E' come se fosse un po' anche figlio mio.

RENZO = Certo! Si chiama... si chiama... *(fra sé)* Ora le dico il nome di quel pirulino che faceva sempre il cascamoto con Gobette! Lo sai come si chiama? Giorgino!

CLARA = Giorgino, solo?

RENZO = *(piano)* No, gli misi nome Giorgino Parigi.

CLARA = *(che non ha capito)* Come scusa?

RENZO = *(forte)* Giorgino Parigi !

GIORGINO = *(che appare sulla porta)* Sono io ! *(poi vedendo Renzo)* Dio! L'amante furioso di Gobette. E' meglio darsela a gambe *(via subito)*

RENZO = Eh?

CLARA = Hai sentito, hanno detto "Sono io".

RENZO = Sì, ho sentito anch'io *(girandosi verso il cancello)* Chi ha detto son io? *(momento di silenzio, Renzo si scosta dal cancello)*

ADALBERTO = *(da dentro)* Sono io !

RENZO = Un'altra volta? *(entra Adalberto)* Ah... ora ho capito, sei tu.

ADALBERTO = Sì, sono io. Chi vuoi che sia, sono io !

RENZO = No..no... niente.

CLARA = *(battendo sulla spalla a Adalberto)* Anche lei Signor Adalberto, eh? Chi l'avrebbe mai detto...

ADALBERTO = Di cosa?

CLARA = Guardi pure là sulla tavola cosa c'è.

ADALBERTO = Cosa c'è?

CLARA = Il ritratto, l'abbiamo ricevuto ora in questo momento.

**ADALBERTO** = Ma che ritratto?

**RENZO** = *(piano a Adalberto)* Stai zitto, poi ti spiego tutto.

**CLARA** = Via... non faccia il finto tonto. Il ritratto che stava aspettando. Quello della sua figliola... *(a Renzo)* Vieni via Renzo...vieni via... andiamo a scrivere quella lettera...

**RENZO** = *(seguendo la moglie - poi al pubblico guardando Adalberto)* Povero Berto !!!  
*(esce)*

**ADALBERTO** = *(va alla tavola, prende il ritratto e dopo averlo osservato bene)* Il ritratto di mia figlia? *(spaventato)* O quando l'ho fatta? Renzo? Renzo...!!! *(mentre scappa via, si alza il volume del sottofondo musicale e si chiude il sipario)*

*Cala la tela*

## ATTO SECONDO

### LA SCENA

La stessa scena del primo atto. La vetrata centrale è aperta e da lì si accede al giardino che si vede sullo sfondo.

### SCENA 18

*Renzo e Clara*

A sipario ancora chiuso parte un sottofondo musicale appropriato, si apre il sipario e sulla scena ci sono Renzo seduto sul divano con aria affranta e disperata, si asciuga gli occhi e si lamenta. Clara invece va su e giù per la scena, anche lei disperata ed agitata cerca di consolare Renzo. La scena va avanti qualche secondo poi sfuma il sottofondo musicale.

RENZO = *(piangendo)* Ah ! Lasciami stare....

CLARA = Che disgrazia ! Ma chi l'avrebbe mai creduto...

RENZO = Davvero sai....

CLARA = Mamma mia..... l'è proprio vero che in questo mondo non si può desiderare nulla.... *(pausa, poi a Renzo)* Eh... vecchio mio, cosa ci vuoi fare... bisognerà farsene una ragione.

RENZO = Per forza !

CLARA = Dopo tutto la colpa non è stata mica nostra !

RENZO = *(risentito)* Eh, non davvero.

CLARA = *(sospirando)* Eh, oramai non ci possiamo fare più nulla ! *(avvicinandosi a Renzo)* Povero il mio Renzo... non ci voleva questa batosta. In un giorno mi sei invecchiato di 10 anni tutto insieme....

RENZO = Eh ! Capirai... è stato un gran colpo. Guardami... *(esagerando)* sto ancora tremando...

CLARA = Aspetta caro, vado a prepararti una tazza di camomilla.

RENZO = Sì grazie cara, così mi calmerà un po'...

CLARA = Vado.... Fra due minuti sono qui *(esce ed entra in cucina)*

RENZO = *(si alza di scatto, si frega le mani allegramente saltellando)* E vai !!! L'è andata benone, l'è andata....

CLARA = *(rientrando)* Cosa stai facendo Renzo, che ti metti a ballare ora?

RENZO = *(colto di sorpresa - improvvisando)* Macchè !!! Gliè il nervoso che ho addosso *(muovendosi a scatti)* guarda...guarda... *(gesticola in maniera buffa)*

CLARA = Allora la camomilla te la farò più carica... *(ritorna in cucina)*

**SCENA 19**  
*Renzo e Adalberto*

**ADALBERTO** = *(entrando dalla comune tutto allegro)* Tu sei un grande amico caro Renzo ! Ho capito tutto, sai...cosa credi? La fotografia.... La figliola....

**RENZO** = Ecco sentiamo....cosa tu avresti capito?

**ADALBERTO** = Semplice... ci vuole poco. Che anche io per potermi andare a divertire bisogna che finga di avere a Firenze una figliola come te.

**RENZO** = E te hai creduto codesto? E glielo hai già detto a tua moglie?

**ADALBERTO** = Già ! Fossi grullo.... Ma che ti pare, di re queste cose a quattr'occhi alla CARLA.... Io son furbo cosa credi..... *(piccola pausa con Renzo che tira un sospiro di sollievo)* Gliel'ho scritto !

**RENZO** = *(sobbalzando)* Cosa hai fatto ? Glielo hai scritto?

**ADALBERTO** = Sì, le ho messo una lettera nel suo panierino da lavoro, sotto una calza *(fregandosi le mani ingenuamente)* e ora nasca quello che ha da nascere....

**RENZO** = *(preoccupato)* Disgraziato ! Cosa le hai scritto !

**ADALBERTO** = Una lettera commovente. Le ho detto che da giovane ho avuto una bambina con una ragazza.... Che ora sua madre è morta.... Che questa figliola è rimasta sola al mondo e che bisogna aiutarla. Come te... come te....

**RENZO** = *(costernato)* Figuriamoci ora la signora Carla quando la leggerà !!!

**ADALBERTO** = La muore ! Te lo dico io ! *(fregandosi le mani soddisfatto)* Così raggiungo lo scopo più presto ! *(Renzo ride)* Senti Renzo, che bella idea mi è venuto ora.... Mia figlia....

**RENZO** = Sentiamo.... Tua figlia....

**ADALBERTO** = *(ridendo)* perché la non si fa sposare con il tuo figliolo ! Sai che bella coppia sarebbero....

**RENZO** = Sì...di fantasmi...Eh caro mio...Purtroppo non è più possibile... è troppo tardi...

**ADALBERTO** = E perché?

**RENZO** = Perché mio figlio è già morto.

**ADALBERTO** = *(stupefatto)* Morto? E da quando?

**RENZO** = Da due ore a questa parte... l'ho dovuto ammazzare d'urgenza!

**ADALBERTO** = Nooo! Disgraziato! E chi ti ha spinto a compiere questo delitto?

**RENZO** = *(con tono grave)* Mia moglie...

**ADALBERTO** = Tua moglie?

**RENZO** = Sì... quella anima innocente senza volerlo è stata complice di un figlicidio.

**ADALBERTO** = Ma perché? Non lo voleva più forse?

**RENZO** = Anzi al contrario! Lo voleva eccome. Lo voleva qui in casa a vivere con noi per sempre!

**ADALBERTO** = Mia moglie, sono sicuro che non avrà mai questi slanci di generosità!

**RENZO** = Penso di sì. Ma io cosa dovevo fare? Ho inventato un telegramma tragico di quel mio amico di Firenze... dove mi annunciava la morte di quel povero ragazzo. Mia

moglie ha pianto come una fontana... e io mi sono liberato da quel pòpò di pasticcio che stava venendo fuori! *(con aria soddisfatta)* Cosa te ne pare? Ce l'ho o no il bernoccolo della trovata?

**ADALBERTO** = *(dubbioso)* Vabbè... ma ora quando vuoi andare un po' a spassartela a Firenze, come fai?

**RENZO** = *(battendogli sulla spalla)* Stai tranquillo che qualche altra cosa inventerò...

**ADALBERTO** = Tu sei un grande uomo con la bugia nel sangue...

**RENZO** = *(soddisfatto)* Regola numero 1.... Se devi dire una bugia dilla grossa... sembra più vera.....

**ADALBERTO** = *(tirando fuori dalla tasca un blocchettino e una penna per appunti, scrivendo)* Aspetta.... *(scrivendo)* .....grossa..... più vera.

**RENZO** = *(con aria da professore)* Regola numero 2 ... *(sobbalzando perché Clara sta rientrando in scena dalla cucina con la tazza in mano)* Sssttss... arriva Clara.... Metti via... metti via...

## SCENA 20

*Renzo, Adalberto e Clara*

**CLARA** = *(porgendo la tazza a Renzo)* Tieni Renzino mio, bevi... ti farà bene *(a Adalberto sospirando mentre Renzo beve)* Eh... signor Adalberto... l'ha saputa la disgrazia?

**ADALBERTO** = *(indifferente)* Sì, me l'ha detto lui.

**CLARA** = *(piangendo e abbracciando Renzo)* Povero il mio Renzo.... Non ti ci volava questa....

**RENZO** = *(facendo finta di piangere)* Eh... davvero... *(a Adalberto)* Piangi, imbecille! Piangi anche te!

**ADALBERTO** = Ah! devo piangere anch'io? *(poi facendo finta di piangere)* Coraggio....coraggio....Io non vi so dire altro....

**CLARA** = Proprio quando stava per venire a casa nostra...

**RENZO** = Eh... davvero! L'uomo propone...

**ADALBERTO** = *(al pubblico)* E il telegrafo dispone!

**CLARA** = *(piangendo)* Si sarebbe stati tanto felici! E lui poverino dopo tanti anni si sarebbe potuto godere suo padre... trovato in me una madre e con la Gisella una sorella.... E invece no! Quando gli stava per diventare felice, a morte se l'è portato via! Signor Adalberto, gli auguro che non possa mai provare un dolore simile... perchè anche lei ha un figlia....

**ADALBERTO** = *(ingenuamente)* Sì... ma per ora sta benissimo....

**CLARA** = *(asciugandosi gli occhi)* Eh...meno male.... *(entra Gisella)*

**SCENA 21**  
*Detti e Gisella*

**GISELLA** = *(sorpresa)* Oh Dio mio, che cosa è successo?

**CLARA** = Gisella, Gisella.... Se tu sapessi....

**GISELLA** = Non mi fate paura.... Che cosa è successo? Una disgrazia?

**CLARA** = Sì, bambina mia... una grande disgrazia. Abbiamo saputo che il figliolo di....  
*(piano a Renzo, colpita dal ripensamento)* No, non gli si può mica dire alla Gisella....

**RENZO** = *(confermando)* Vorrei vedere....

**GISELLA** = *(insistendo)* Il figliolo di....?

**CLARA** = *(esitando)* Il figliolo di.... Ma è inutile che te lo dica tanto non l'hai mai conosciuto.

**GISELLA** = Non me ne importa. Mamma, i dolori della mia famiglia, interessano anche a me e quindi voglio sapere cosa è successo. Non si piange mica per niente! Su forza il figliolo di....

**RENZO** = *(irrompendo con forza)* Berto...dell'amico Berto, del nostro povero amico Bertono.

**ADALBERTO** = *(a parte)* Eh?

**CLARA** = Capisci! Ieri stava benissimo....

**RENZO** = E oggi invece più nulla. E' sparito.... E per sempre!

**ADALBERTO** = *(confuso)* Mah !

**RENZO** = *(piano a Adalberto)* Piangi Dio bonino..... sennò non ci crede!

**ADALBERTO** = *(piange esageratamente, poi al pubblico)* E ora nemmeno un solo, ce ne ho due di figlioli.....

**GISELLA** = *(a Adalberto con dolore)* Quanto mi dispiace signor Adalberto....

*(riprendendosi)* Ma veramente non ho mai saputo che la signora Carla l'avesse un figliolo....

**ADALBERTO** = *(ingenuamente)* ma non lo fatto mica mia moglie....

**GISELLA** = Oh bella ! O chi l'ha fatto? L'ha fatto da solo?

**RENZO** = Ma lascalo stare... Lo vedi che dal dolore non sa più neanche quello che dice?

*(a Adalberto)* piangi animale...piangi! *(Adalberto piange esageratamente)* Coraggio

Berto *(porgendogli la sua tazza di camomilla)* Tieni, bevi un po' di camomilla, ti farà bene.

**CLARA** = Sì, sì la si metta a sedere e beva signor Adalberto.... gli calmerà i nervi, gliela ho fatto carica .

**ADALBERTO** = *(bevendo)* Accidenti. L'è carica sì, la pare mota!

**RENZO** = Oh su, su...ora si va a fare una bella partitina a bocce.

**ADALBERTO** = *(si alza sopra a pensiero)* Oh! Questa sì che è una bella idea!

**GISELLA** = *(sorpresa)* Come? E' morto suo figlio e lei la pensa a giocare a bocce?

**ADALBERTO** = *(accortosi della gaffe si rimette a piangere esageratamente)* Lo fo per distrarmi... sennò muoio di dolore....

**CLARA** = Ma sicuro, portalo un po' fuori Renzo... *(i due escono - Renzo tiene la mano sulla spalla a Adalberto)*

## SCENA 22

*Gisella, Clara poi Maria*

**GISELLA** = Senti mamma, come può essere che il signor Adalberto abbia un figliolo che non abbia per mamma la signora Carla?

**CLARA** = Ahi !!! Ora te lo spiego io.... Tanto il signor Adalberto che la signora Carla non avendo figli propri....

**GISELLA** = Mamma ma perché non li hanno?

**CLARA** = Ma che vuoi che sappia.... Non divagare bambina mia *(a fondo scena Paolino passa da destra a sinistra del giardino saltellando in modo infantile poi Clara riprende il discorso)* Dunque non avendo figlioli avevano preso un orfanello e l'avevano adottato....come fosse loro. Ecco!

**GISELLA** = E gli hanno dato il loro nome?

**CLARA** = No, no... quello di.... *(fra sé)* il nome glielo posso anche dire, tanto che male c'è?

**GISELLA** = Quello di....?

**CLARA** = Giorgino Parigi *(Gisella barcolla, lancia un grido acuto e si lascia cadere tra le braccia di Clara)* Gisella, Gisella... cosa ti è successo? Cosa ti è preso? Dillo alla tua mamma. Di sicuro l'arrabbiatura si stamani! L'è così sensitiva.... *(chiamando)* Maria... Maria... corri vieni qua.

**MARIA** = *(entrando)* O mamma mia... la signorina svenuta. Signorina, signorina!

**CLARA** = Maria, dammi un po' d'aceto Dov'è l'aceto?

**MARIA** = *(confusa)* Non lo so, sarà di là in cucina.

**CLARA** = Sorreggila un momento... vado a cercarlo.... Sennò te.... *(Maria prende il posto di Clara che va in cucina)*

## SCENA 23

*Gisella e Maria*

**GISELLA** = *(ritornando in sé si guarda intorno smarrita)*

**MARIA** = Come sta signorina?

**GISELLA** = Oh Maria mia....

**MARIA** = Coraggio stia tranquilla signorina....

**GISELLA** = Se tu sapessi Maria... se tu sapessi.... *(piange)*

**MARIA** = Mi dica, si confidi con me.... Io le voglio bene, lo sa.

**GISELLA** = Il mio Giorgino!

**MARIA** = Il suo Giorgino?

**GISELLA** = Non lo rivedrò più Maria, non lo rivedrò più *(piange)*

**MARIA** = Non lo rivedrà più? E perché?

**GISELLA** = Perché è morto! E' morto!

**MARIA** = A un tratto?

**GISELLA** = Sì, tutto a un tratto, credo.

**MARIA** = Che disgrazia.

**GISELLA** = Ah! Anche io morirò di dolore *(piange sulla spalla di Maria, intanto Giorgino appare dalla comune)*

## SCENA 24

*Dette, Giorgino poi Clara*

**GIORGINO** = *(dal fondo)* Speriamo che quel brutto muso del signor Michele sia andato via! Perché se mi vede, di sicuro si ricorda di quando gli portai via Gobette.... E allora son dolori!

**CLARA** = *(entra dalla cucina con la boccetta dell'aceto in mano)* Eccomi.... Eccomi... non lo trovavo *(scorgendo Giorgino)* Ma lei scusi cosa qua qui? Chi è lei?

**GIORGINO** = Io? Io sono Giorgino Parigi.

**TUTTE** = *(gettando un grido - poi Clara nella furia versa l'aceto negli occhi a Giorgino ed scappa in camere sua, Gisella corre nella propria camere e Maria veloce in cucina)*

## SCENA 25

*Giorgino dopo Renzo, poi Paolino*

**GIORGINO** = *(asciugandosi gli occhi)* Che razza di accoglienza è questa? A momenti mi accecano! O perché sono scappate tutte? Almeno avessi potuto vedere chi erano!

**RENZO** = *(comparendo dal fondo con una boccia in mano)* Dio dei Dei! Che puzzo d'aceto *(vedendo Giorgino)* Giorgino Parigi! Qui?

**GIORGINO** = Ancora il signor Michele? Speriamo che la gli sia passata...

**RENZO** = E io che ho dato ad intendere a mia moglie che l'era morto, mond'assassino!

**GIORGINO** = *(fra sé)* Mah... proviamo.... *(a Renzo)* Come sta signor Michele?

**RENZO** = *(meravigliato)* Michele? *(rammentandosi)* Ah già! Che stupido, lui mi conosce come Michele Trapano. Bene, benissimo!

**GIORGINO** = *(tendendogli la mano)* Ma via facciamola finita signor Michele. Tra due uomini di mondo come noi, tra due donnaioli, non ci se deve avere a male se uno porta via l'amante a quell'altro. Oggi può capitare a me, domani a lei... eppoi che colpa ne ho io, se mi ha trovato abbracciato con Gobette! Del resto appena seppi che era la sua amante, la lasciai subito! Perché non ho mai litigato in vita mia per le donne. Ce n'è tante che ce né per tutti caro signor Michele! Infatti, dopo pochi giorni, mi sono consolato subito con un'altra stella del varietà *(con espressione accalorata)* Un pezzo di ragazza, meravigliosa, con certe forme... una certa Fanny....

**RENZO** = *(scattando)* Fanny? Lei ha detto Fanny?

**GIORGINO** = *(calmo)* Sì, Fanny.

**RENZO** = *(furioso)* Ma allora lei lo fa apposta. La mi piglia tutte le amanti... Prima Gobette e ora Fanny!

**GIORGINO** = Come anche Fanny....

**RENZO** = Sissignore anche Fanny...

**GIORGINO** = Eh ma allora... caro il mio signor Michele le la c'ha più amanti che capelli in capo. Eppoi scusi, a me non me lo dicevano mica che l'avevano anche lei.... Comunque con Fanny non c'è stato nulla...

**RENZO** = *(infervorato)* La lo dice lei....

**GIORGINO** = Vabbè, però si tratta del passato.... Perché ora mi sono stancato di questa vita da scapestrato. La si figuri ho deciso di prendere moglie!

**RENZO** = *(ironico)* Ah! Lei la piglia moglie.... La vorrà scherzare....

**GIORGINO** = Non scherzo per niente. Mi sono perduto innamorado....

**RENZO** = E di chi?

**GIORGINO** = ....di una graziosa signorina che ho conosciuta a un ballo a Firenze.

**RENZO** = A Firenze?

**GIORGINO** = Sì.

**RENZO** = A un ballo?

**GIORGINO** = Davvero....

**RENZO** = *(sospettoso ci ripensa fra sé)* A un ballo. Ho un brutto presentimento...

**GIORGINO** = Anzi la senta Signor Michele, siccome tutte le volte che son venuto qui me lo son trovato tra i piedi, lei la mi dovrebbe fare proprio un gran piacere.

**RENZO** = Io? Un piacere a lei?

**GIORGINO** = E perché no? Lei immagino che sia molto amico del padrone di questa casa, quindi mi dovrebbe mettere una parolina buona per farmi sposare la signorina Gisella.

**RENZO** = *(fra sé, si trattiene a stento)* E' lui... è li lo sciagurato che ha fatto innamorare la mia bambina...

**GIORGINO** = Allora signor Michele posso contare su di lei? Tanto tra noi non ci sono più rivalità, giusto?

**RENZO** = *(tra sé)* Che bella idea! Ora sì che posso vendicarmi di lui e liberarmene er sempre!

**GIORGINO** = *(non vedendo reazione)* Va bene, va bene me ne vado ho capito. Tanto vedo che è inutile. E' sempre arrabbiato con me.

**RENZO** = *(fingendo clamorosamente)* Macchè.... Non è affatto vero, anzi si metta a sedere... *(si siedono)* e per fargli vedere che non ce l'ho con lei la voglio avvertire di una cosa...

**PAOLINO** = *(passa sul retro della scena, è in giardino e lo si vede perché attraversa la finestra centrale da destra a sinistra con un retino in mano)*

**GIORGINO** = *(lo vede, quindi a Renzo indicandolo)* O quello chi è?

**RENZO** = *(non vedendo nessuno perché Paolino è già passato)* Chi? O se io non ho visto nessuno.

**PAOLINO** = *(scena simile a prima, questa volta attraversa la scena da sinistra a destra e al centro della vetrata con il retino cerca goffamente di acchiappare qualcosa)*

**GIORGINO** = Eccolo... *(indicandolo)* lui...

**PAOLINO** = *(avvicinandosi e salutando Giorgino)* Oh buongiorno signore. Piacere Paolino Maglione.

**GIORGINO** = *(sorridente)* Ah Maglione, fa rima anche con Coooo....!!

**PAOLINO** = Con Cooo?

**GIORGINO** = *(riprendendosi)* No dicevo..... coooooomplimenti, bel nome e.... bel retino. Io sono Giorgino Parigi, piacere.

**RENZO** = *(a Paolino)* Che si può sapere cosa stai facendo?

**PAOLINO** = ...Eh...eh...eh...sto cercando di prendere le pirignaccole!

**RENZO** = Le pirignaccole? E come le son fatte?

**PAOLINO** = *(ingenuamente)* BOH !! Ancona non ne ho prese una!

**RENZO** = *(spazientito lo spinge fuori)* Va via...va via... ho da fare un discorso importante con questo signore! *(riprendendo il discorso con Giorgino)* Dunque stia a sentire...

**GIORGINO** = Mi dica, mi dica.... Sono tutto orecchi.

**RENZO** = La signorina Gisella è una bravissima e graziosa ragazza...

**GIORGINO** = Sì è vero.

**RENZO** = Sua madre poi... una bellissima donna...

**GIORGINO** = Meglio così.

**RENZO** = *(sospirando)* ma suo padre.... Suo padre...

**GIORGINO** = Ah... suo padre?

**RENZO** = *(con tono grave)* Eh... io lo conosco sa! *(a mezza voce)* E' un donnaiolo, un donnaiolo di quelli matricolati.

**GIORGINO** = *(sorridente)* Come lei.

**RENZO** = Ma io caro mio non ho mica moglie e posso fare quello che mi pare. Ma lui no... e finisce tutti i suoi soldi con le donne.

**GIORGINO** = Vabbè.... Ma i soldi sono suoi e quindi li può spendere come vuole...

**RENZO** = E' qui che sta l'errore. I soldi sono della moglie e della figliola, altro che suoi.... A quella ragazza non gli resterà un centesimo di dote!

**GIORGINO** = Ah! A me non importa nulla perché la dote non voglio *(Renzo fa gesti di disappunto perché le sue storie non attaccano)* Preferisco dunque la moglie senza dote, tanto il patrimonio ce l'ho io.

**RENZO** = *(fra sé)* Accidenti ! Anche questa non attacca.... E allora inventiamone un'altra! *(prendendo tempo)* Sì codesto lo posso anche capire, ma c'è dell'altro caro mio!

**GIORGINO** = Dell'altro?

**RENZO** = Eccome! La si figuri che è stato anche in carcere per un ferimento.

**GIORGINO** = *(non curante)* Vah! L'avranno offeso....

**RENZO** = *(fra sé)* Non attacca neanche questa? Allora rincariamo la dose *(si rimbocca le maniche)* Fosse stata la prima volta, ma capirà, anche la seconda, la terza....

**GIORGINO** = *(che comincia a preoccuparsi)* Come è pure recidivo?

**RENZO** = *(con aria soddisfatta)* E la seconda volta per furto.

**GIORGINO** = Noo !? Per furto ha detto?

**RENZO** = E la terza per stupro di minorenne *(fra sé al colmo della soddisfazione)* Ora mi pare che basti !!!

**GIORGINO** = *(alzandosi scandalizzato)* Oh.. ma allora....

**RENZO** = *(alzandosi anche lui)* Robaccia via, robaccia glielo dico io ! Un uomo, la creda a me, capace di tutto. E lei che è una persona per bene, non gli conviene imparentarsi con quella feccia.

**GIORGINO** = Eh ! lo credo bene *(riprendendosi)* Mah... certamente ripensandoci bene, dopotutto la ragazza non è mica responsabile della condotta del padre....

**RENZO** = *(spazientito fra sé)* Ma questo è duro forte però.... *(ridandosi contegno cercando di fingersi distaccato)* Per me faccia come vuole, ma credo che un giovanotto per bene come lei non si possa imparentare con un mascalzone di quella fatta...

**GIORGINO** = *(pensieroso)* Questo è vero...

**RENZO** = *(soddisfatto)* Cede... cede !!! *(poi ancora recitando la parte)* Ma se poi volesse sposare per forza la ragazza, non c'è problema. Parlerò con il padre e vedrà che a me non mi dirà di no.

**GIORGINO** = Grazie, grazie signor Michele. Non gli dica nulla per ora, mi faccia il piacere.....

**RENZO** = *(fingendo indifferenza)* Come vuole....

**GIORGINO** = Arrivederci signor Michele e grazie tante.

**RENZO** = Arrivederci carissimo e... si faccia coraggio.

**GIORGINO** = *(esce dal giardino canticchiando)* Oh... il bel sogno d'amore svanì....  
*(Renzo si siede con aria soddisfatta)*

**PAOLINO** = *(entrando di corsa dall'altra parte del giardino con il retino in mano - nella rete un piccione morto)* Zio...zio... guarda !!! Ne ho presa una... ne ho presa una !!!

**RENZO** = *(alzandosi)* Fammi un po' vedere *(guardando)* Ma non lo vedi che questo è un piccione.... E per giunta morto, trapassato, finito !!!

**PAOLINO** = Un piccione morto? Ma che sei sicuro?

**RENZO** = Son sicuro sì !!! Non lo vedi come l'è secco!

**PAOLINO** = *(deluso)* Ecco perché invece che per l'aria l'ho trovato in terra che non si muoveva...

**RENZO** = Sfido io ! Vai via... Vai... riprova... sarai più fortunato *(Paolino esce e torna in giardino)*

## SCENA 26

*Renzo, Adalberto dopo Giorgino*

**ADALBERTO** = *(entra dalla comune vestito in maniche di camicia con una boccia in mano)* Oh... allora? Non si gioca più? *(annusando)* O che puzza d'aceto c'è in questa casa? Lo senti te?

**RENZO** = *(sono entrambi al centro della scena)* Lo sento... lo sento... Caro mio, se mia moglie lo vedeva stavo fresco!

**ADALBERTO** = Chi?

**RENZO** = Quello del quale avevo preso il nome dovendomene inventare uno alla svelta per il mio figliolo morto.

**ADALBERTO** = *(che non ha capito nulla)* Ah... bene.

**RENZO** = Bene un accidentel! Meno male che un'altra mia idea me ne sono sbarazzato per sempre!

**ADALBERTO** = *(sempre senza capire)* Hai fatto bene!

**GIORGINO** = *(rientra correndo dal giardino - stordito ma non visto da Renzo e Adalberto perché rimane alle loro spalle)* Là, in giardino, Fanny !! *(esce precipitosamente dalla comune)*

**RENZO** = (a Adalberto) Dicevi?

**ADALBERTO** = Io? Nulla.

**RENZO** = *(inquieto)* Oh... non hai detto Fanny?

**ADALBERTO** = Io? Neanche per sogno.

**RENZO** = Eppure qualcuno ha detto Fanny !? *(si affaccia al giardino, poi precipitosamente)* Presto Berto, presto.... C'è davvero Fanny... la mia amante... tua figlia !!

**ADALBERTO** = *(stupidito)* La tua amante? Mia figlia? *(escono di corsa dalla comune mentre Fanny entra in scena dal giardino)*

## SCENA 27

*Fanny poi Maria*

**FANNY** = *(è giovane, bella e vestita elegante con uno spacco vertiginoso sul vestito, il cappello ed il boa. Parla con l'accento francese - si guarda intorno)* Ehi di casa...! Non c'è nessuno? *(suona il campanello che trova sul tavolo)* Che profumo da provinciali *(annusando poi con sdegno)* Puzza d'aceto.

**MARIA** = *(entrando dalla cucina)* Eccomi signora Clara *(vedendo Fanny)* Oh... scusi... le che cerca?

**FANNY** = Cerco il signor Antichi, Massimo Antichi.

**MARIA** = Il signor Antichi?

**FANNY** = Sì, il grande negoziante di mobili. Non l'avete mica veduto per caso?

**MARIA** = No signora.

**FANNY** = Sono stata a vedere il villino che i vostri padroni affittano a Firenze ed il signor Antichi mi ha dato appuntamento qui.

**MARIA** = *(facendo cenno di sedersi)* Non l'ho ancora visto, ma se la signora lo vuole aspettare....

**FANNY** = *(secca)* No grazie, ritornerò....

**MARIA** = Bene.

**FANNY** = *(uscendo dalla comune)* Ma che profumo orribile....

**MARIA** = *(con ammirazione rivolgendosi al pubblico)* Accidente come era vestita di lusso ! Qui non si sbaglia o era una gran signora o una grande..... artista....

## SCENA 28

### *Maria, Gisella dopo Giorgino*

**GISELLA** = *(entrando dalla sua camera)* Mi pare che la prova più certa che non è morto sia quella che è vivo! *(vedendo Maria)* Giusto Maria?

**MARIA** = Cosa signorina?

**GISELLA** = Dicevo... che la prova più sicura che Giorgino non è morto, sia quella che è sempre vivo!

**MARIA** = *(ridendo)* che l'ha anche rivisto dopo la scena di prima?

**GISELLA** = Sicuro ! L'ho rivisto poco dopo dalla finestra.

**MARIA** = Ma è sicura dio aver visto bene?

**GISELLA** = *(eccitata)* Di sicuro! Non posso aver sbagliato, lo riconoscerei tra mille.

**MARIA** = Allora?

**GISELLA** = Ecco io vorrei sapere chi è quell'imbecille che ha inventato che era morto.

**MARIA** = Sarà stato un errore. Sarà morto uno che si chiama come lui.

**GISELLA** = *(confidenziale)* Ma che lo sai che Giorgino è il figliolo adottivo del signor Adalberto e della signora Carla?

**MARIA** = *(stupefatta)* No !? Davvero?

**GISELLA** = Me lo ha detto ora la mamma. Povero ragazzo, chissà come sarà rimasto male poco fa, quando siamo scappate tutte via spaventate.

**MARIA** = Per forza, si credeva morto!

**GISELLA** = E se se ne fosse offeso e non ritornasse più?

**MARIA** = Noo... ma cosa dice signorina! *(maliziosa)* Eppoi non si preoccupi, se non tornasse Giorgino c'è sempre di riserva Paolino....

**GISELLA** = Piuttosto che sposare mio cugino rimango zitella tutta la vita !

**MARIA** = Ma stia tranquilla che il signor Giorgino tornerà! *(marcato)* Oh.. se ritornerà!

**GISELLA** = Speriamo!

**GIORGINO** = *(apparendo di soppiatto non visto dalla comune)*

**GISELLA** = *(soffocando un grido)* Lui !

**MARIA** = *(sorridente)* Lo dicevo io !

**GIORGINO** = Lei ! Avrei preferito non incontrarla...

**GISELLA** = *(a Maria)* lasciaci da soli per favore e... mi raccomando, acqua in bocca eh...!

**MARIA** = Sicuro ! Che bel ragazzo ! *(esce verso il giardino)*

## **SCENA 29** *Gisella e Giorgino*

**GIORGINO** = *(inchinandosi)* Signorina...

**GISELLA** = Signor Giorgino...

**GIORGINO** = *(impacciato)* Mi scuserà signorina...

**GISELLA** = *(interrompendolo)* Ma cosa dice... Siamo noi che ci dobbiamo scusare per la corsa di poco fa... la capirà... Non ce l'aspettavamo. Ma si accomodi...

**GIORGINO** = *(sedendo)* Grazie *(fra sé)* Preferirei andarmene...

**GISELLA** = *(sedendosi accanto a Giorgino)* Non mi giudichi male signor Giorgino, ma non posso nascondere di essere tanto felice che sia qui accanto a me...

**GIORGINO** = *(sempre impacciato)* Ma signorina...

**GISELLA** = *(senza ascoltarlo)* Se sapesse che colpo al cuore quando mi hanno detto che non l'avrei più visto...

**GIORGINO** = *(fra sé)* Che sappia che il signor Michele mi ha detto tutto?

**GISELLA** = La sua lettera di stamani, mi aveva dato una consolazione così grande... e invece ad un tratto... *(coprendosi il viso con le mani)* Che cosa spaventosa!

**GIORGINO** = *(fra sé)* Sa tutto...sa tutto !

**GISELLA** = Ma ora lei è qui vicino a me, la vedo, la sento, le parlo... *(tirandosi su)*

Via...via... non ci pensiamo più e dimentichiamo tutto.

**GIORGINO** = *(fra sé)* Eh...no, tutto no... cara mia, troppo comodo.

**GISELLA** = Pensiamo solo alla felicità di trovarsi qui insieme *(cambiando tono)* Li ha già visti i signori Spinucci?

**GIORGINO** = I signori Spinucci?

**GISELLA** = Sì, il signor Adalberto e la signora Carla. Poveretti, chissà che bella sorpresa! *(felice)* Comunque la loro gioia non sarà da meno della mia...

**GIORGINO** = Ecco... ma io vorrei sapere il perché di tutta questa gioia?

**GISELLA** = Allora lei non li ha ancora visti per davvero?

**GIORGINO** = *(secco)* No. Ma ho visto il signor Michele, il signor Michele...

**GISELLA** = *(sorpresa)* Il signor Michele?

**GIORGINO** = *(insistendo)* Sì... E ho parlato lungamente con lui... di lei...

**GISELLA** = *(indifferente)* Già! *(piccola pausa, poi riprendendo il suo discorso riferito ai coniugi Spinucci)* Del resto io non ho nessun pregiudizio.

**GIORGINO** = *(fra sé)* Sfido io ! Con il padre che si ritrova!

**GISELLA** = ...E per me un figlio adottivo vale quanto un altro.

**GIORGINO** = *(stupefatto)* E anche per me... *(fra sé)* Ma cosa centra questo ora...?

**GISELLA** = ...E anche i miei genitori, glielo assicuro, non hanno di questi pregiudizi. Così lei può sentirsi liberi di chiedere a loro la mia mano.

**GIORGINO** = *(tra sé, con rimpianto)* Come faccio ora a chiedere la sua mano....?

**GISELLA** = Almeno che non preferisca che la domanda di matrimonio la affacciano direttamente i signori Spinucci.

**GIORGINO** = *(sempre fra sé)* Eh dagli con questi Spinucci, ma chi sono?

**GISELLA** = *(continuando il ragionamento per la sua strada)* Certo sarebbe più conveniente...

**GIORGINO** = *(ingenuamente)* E perché?

**GISELLA** = Non saprei....

**GIORGINO** = *(fra sé)* E figurati se lo so io !

**GISELLA** = ma perché lei dopotutto non è il loro figliolo naturale...

**GIORGINO** = Ma neanche per sogno!

**GISELLA** = Eppoi lei non è maggiorenne?

**GIORGINO** = Sicuro che sono maggiorenne.

**GISELLA** = *(alzandosi allegramente)* Allora faccia la domanda sa sé! Avanti, senza paura! Come dice sempre mio babbo....

**GIORGINO** = *(alzandosi anche lui, poi con tono allusivo a quanto saputo poco prima)* Eh lo so, lo che il suo babbo non ha paura di nulla....

**GISELLA** = *(noncurante)* Sono sicura che i signori Spinucci non avranno niente da ridire!

**GIORGINO** = Mah.. non saprei.... *(fra sé)* Almeno sapessi chi sono questi Spinucci...

**GISELLA** = Allora bene, siamo intesi.

**GIORGINO** = *(turbato)* Mah... ecco....

**GISELLA** = *(inquieta)* Come ecco...?

**GIORGINO** = Glielo ripeto signorina, poco fa ho parlato con il signor Michele *(calcando)* il signor Michele....

**GISELLA** = *(fra sé)* Rieccoci con questo signor Michele!

**GIORGINO** = *(esitando)* il quale mi ha detto....

**GISELLA** = Sentiamo... che cosa ha detto questo signor Michele?

**GIORGINO** = *(continuando a esitare)* Che lei è una brava ragazza signorina... che la sua mamma è una santa donna....

**GISELLA** = E poi?

**GIORGINO** = Via signorina....sia buona... non insista...

**GISELLA** = Eh no, caro mio! Ora voglio sapere tutto!

**GIORGINO** = *(rammaricato fra sé)* Ma guarda un po' in che pasticcio sono....

**GISELLA** = Forza.... Si decide a parlare si o no?

**GIORGINO** = Il signor Michele mi ha detto che il suo babbo....

**GISELLA** = Che il mio babbo?

**GIORGINO** = Non lo sa?

**GISELLA** = *(che sta perdendo la pazienza)* Nossignore, io non so nulla!

**GIORGINO** = E allora ragione di più perché io stia zitto!

**GISELLA** = *(con rabbia e disperazione)* No ! Lei parlerà... In nome dell'amore...  
*(riprendendosi ma continuando a balbettare)* ...dell'affetto che nutro per lei. Voglio sapere, anzi esigo che mi dica tutta la verità. Non mi lasci così con questa pena...

**GIORGINO** = *(con grandissimo sforzo)* Dio solo sa se io sono un uomo da giudicare troppo severamente le colpe degli altri. Anzi, cerco di essere sempre molto indulgente con tutti. Ma la capirà, quando mi si presenta davanti un uomo come suo padre che è stato per ben tre volte in carcere....

**GISELLA** = *(interrompendolo con vigore)* Mio padre in carcere? Ma che cosa sta dicendo? Il mio babbo è un galantuomo e le posso assicurare che in carcere non ci è mai andato!!

**GIORGINO** = *(ingenuamente)* Ma me lo ha detto il signor Michele....

**GISELLA** = *(con impeto)* Questo signor Michele che io non ho mai visto né conosciuto deve essere un impostore e un vigliacco. E sarà di certo un nemico di mio padre....

**GIORGINO** = *(colpito da una folgorazione)* Ora ho capito ! Non è un nemico di suo padre, ma un nemico mio.... Altro che storie ! Farabutto ! *(fra sé)* Di sicuro è per il fatto di Gobette e di Fanny. Ma guarda un po' che bel tiro mi aveva giocato quel brutto muso !!! *(a Gisella)* Mi perdoni signorina, per carità! Ora ho chiarissimo quello che è successo.

**GISELLA** = *(sollevata)* Veramente...?

**GIORGINO** = *(iniziando a darle del tu)* Sì mi perdoni signorina Gisella, la prego. Sono mortificato.

**GISELLA** = *(incredula)* La devo perdonare...?

**GIORGINO** = Sì, sposina mia ! *(abbracciandola)*

**GISELLA** = Almeno mi prometta che quando vedrà quel mascalzone del signor Michele....

**GIORGINO** = Ti assicuro che gli tirerò un pedatone che se ne ricorderà per un pezzo ! Brutto vigliacco... ! Allora Gisella siamo d'accordo.... Vado subito a dare la notizia del nostro fidanzamento a mia madre....

**GISELLA** = Speriamo che sia contenta la signora Carla....

**GIORGINO** = *(noncurante dalla felicità)* Ma io la manderò a passeggiare la signora Carla...!

**GISELLA** = Ti prego non lo fare.... È così permalosa che sarebbe capace di mandare all'aria tutto.

**GIORGINO** = *(sempre noncurante per assecondarla)* Già....

**GISELLA** = *(impaurita)* Tutto, caro Giorgino, tutto !

**GIORGINO** = *(fra sé continuando a non capire)* Deve essere una sua zia questa signora Carla... Boh !! *(manda un lungo bacio a Gisella ed esce dal giardino)*

**SCENA 30**  
*Adalberto e Gisella*

**ADALBERTO** = *(entrando dalla comune e rivolgendosi a fuori)* Ve bene Renzo.... Ora guardo dappertutto!

**GISELLA** = *(correndogli incontro abbracciandolo)* Oh... caro signor Adalberto... se sapesse che felicità, che gioia!

**ADALBERTO** = *(sorpreso)* Quale felicità?

**GISELLA** = Si prepari ad una grande ma grandissima consolazione!

**ADALBERTO** = *(prontamente)* L'è morta mia moglie?

**GISELLA** = Macchè... si tratta di lui signor Adalberto, è vivo.... Capisce è vivo !!

**ADALBERTO** = Chi è vivo?

**GISELLA** = Suo figlio!

**ADALBERTO** = Mio figlio?

**GISELLA** = Sì, suo figlio. E lui mi ama... e io lo amo... e noi ci amiamo insieme...

**ADALBERTO** = *(preoccupato non capisce)* E Renzo mi lascia solo !!!

**GISELLA** = Presto signor Adalberto, venga subito a chiedere la mai mano a mio padre... avanti coraggio !!!

**ADALBERTO** = *(che non capisce più niente)* Cosa devo fare io? Chiedere la mano.... A mio padre? Ma io me la batto !!!! *(scappa frettolosamente dal fondo)*

**GISELLA** = Ma dove va? *(sorridente)* Ho capito va a dirlo a sua moglie.... spero.

**SCENA 31**  
*Gisella, Clara poi Renzo*

**CLARA** = *(esce dalla sua camera senza vedere Gisella)* Quasi quasi ci sarebbe da credere agli spiriti....

**GISELLA** = *(eccitata)* Ah... mammina mia se tu sapessi.... Giorgino... Giorgino....

**CLARA** = *(commossa con tono comprensivo)* Lo so, lo so piccina mia.... Non dubitare...

**GISELLA** = *(sempre eccitata)* L'ho visto sai mamma? L'ho visto !

**CLARA** = Anch'io l'ho visto....

**GISELLA** = Allora lascia che ti racconti tutto....

**CLARA** = Più tardi cara... più tardi. Ma il tuo babbo dov'è?

**GISELLA** = Non lo so, sarà in giardino....

**CLARA** = Ma te l'hai visto?

**GISELLA** = No mamma *(Renzo compare in scena con una boccia in mano)*

**RENZO** = *(affacciandosi di soppiatto e chiamando a bassa voce)* Berto ! Berto !

**CLARA** = Ah Eccolo.

**RENZO** = *(fra sé)* Ohi... ohi c'è mia moglie... ora sto fresco !!!

**CLARA** = *(con tono perentorio)* Renzo, vieni qua !!!

**RENZO** = *(esitando)* Sai.... *(mimando con la boccia)* Stavo studiando un arresto di palla.

**CLARA** = Vieni...vieni qua.... Te lo do io ora l'arresto di palla.

RENZO = *(fra sé)* Dopotutto non l'ha mica visto lei.... *(a Clara)* Eccomi... eccomi, dimmi tutto cara.

CLARA = Ti devo parlare.

RENZO = *(vago)* e di che....?

CLARA = Ora... ora lo saprai *(a Gisella)* Vai un attimo di là Gisella, ho bisogno di parlare a quattrocchi con tuo padre.

RENZO = *(fra sé)* Ohi....ohi.... qui son dolori....

GISELLA = Va bene mamma *(esce)*

RENZO = *(dubbioso - fra sé)* Dio bonino, non l'avrà mica visto per davvero?

### SCENA 32

*Clara, Renzo poi Maria e Paolino*

CLARA = *(secca)* Renzo !

RENZO = *(titubante)* O Clara !

CLARA = Tu mi hai ingannata !

RENZO = Non può essere !

CLARA = Indegnamente ingannata, capisci !!??

RENZO = *(sforzandosi di sorridere)* Macchè, tu scherzi....

CLARA = *(con tono di rimprovero)* Renzo ! Tuo figlio è vivo !

RENZO = *(con falsa ingenuità)* Ma cosa mi dici? Non ti sarai mica sbagliata?

CLARA = *(sicura)* L'ho visto io con i miei occhi !

RENZO = *(sforzandosi di fingere una grande gioia)* Davvero? Ma che bella notizia mi dai !!! Che bella notizia !!!!

CLARA = Smetti di recitare la commedia ! Non è per niente onesto quello che fai. Tu lo sapevi che tuo figlio stava meglio di me e di te. E allora perché darmi ad intendere che era morto? *(incalzando)* Perché. Rispondi.

RENZO = *(impacciato)* Ecco.... Vedi..... io.....

CLARA = Forza, sii sincero ed io ti crederò come al solito.

RENZO = *(posando la boccia - poi fra sé)* Ora che cosa invento ? *(a Clara improvvisando)* Dunque ti dicevo che mio figlio può essere vivo per tutti ma non per me. Per me vedi... È davvero morto e seppellito.

CLARA = Davvero? E il motivo?

RENZO = Stai ben attenta.... *(si mettono a sedere)* quando tu mi dicesti di prenderlo in casa, io avendo già preveduto i tuoi desideri, era già due giorni che avevo scritto a quel birbante di venire qua.....

CLARA = *(con aria coinvolta)* Gli avevi già scritto?

RENZO = Sicuro. Gli volevo fare questa sorpresa per la tua festa. Tu sei così buona....

CLARA = Povero Renzo... E io che credevo.... *(baciandolo)* Tu sei un santo ! *(espressione a tema di Renzo)*

**RENZO** = Un santo no, ma giù di lì... *(sorride)* Infatti ti puoi immaginare io come ridevo dentro di me stamani quando te mi facevi scrivere quella lettera per farlo venire qui da noi.

**CLARA** = Eh.... Me lo immagino.... Mascalzone che non sei altro *(ride anche lei)*

**RENZO** = *(sempre ridendo)* Ci puoi giurare ! mi sbellicavo così tanto dal ridere....che stavo per scoppiare.... *(fra sé, preoccupato)* Se non scoppio davvero ora non è un miracolo ! *(a Clara sempre sforzandosi di ridere)* E quando mi hai detto di andare ad impostare la lettera, sai dove sono andato? A prenderlo alla stazione del tram....

**CLARA** = E poi cosa è successo?

**RENZO** = *(fra sé)* Eccoci ! Che cosa è successo ? *(a Clara)* Sai solite cose... Lui scende, ci si bacia... come stai... come non stai.... E camminando camminando si arriva fino in piazza *(fra sé disperato)* dove si va a finire non lo so nemmeno io !

**CLARA** = *(presa dal racconto)* continua.... continua....

**RENZO** = Però lo vedevo nero.... Nero.... Gli domando allora "cosa hai figliolo?" E lui buttandomi le braccia al collo mi dice "babbo.... Babbo sono rovinato".

**CLARA** = Nooo ! Ma che cosa aveva fatto ?

**RENZO** = *(fra sé)* Oh che lo so? *(a Clara)* Aveva fatto.... aveva fatto....

**CLARA** = Ci scommetto che aveva dei debiti !

**RENZO** = *(prendendo la palla al balzo)* Brava ! eccoci al dunque ! *(si alza)* Quel delinquente ha fatto più di centomila lire di debiti con gli stozzini per pagare vestiti e cene a ballerine e sciantose !

**CLARA** = *(alzando gli occhi al cielo)* Oh... Gesù Maria.... La gioventù !

**RENZO** = Che vuoi.... Mi è preso così tanta rabbia che l'ho alzato di peso e l'ho riaccompagnato subito al tram, imponendogli di tornare subito a Firenze e di non farsi più vedere né sentire.

**CLARA** = Ma il bello sai cos'è? Che quel povero ragazzo non deve essere partito per rimanere qui, forse poveretto, per implorare il tuo perdono....

**RENZO** = *(Con disappunto fra sé)* Vai ! lo sapevo.... L'ha visto ! *(poi sfacciatamente a Clara)* Eh lo so.... Lo so... che è rimasto quel delinquente !

**CLARA** = Io ancora non sono riuscita a parlargli, ma....

**RENZO** = *(subito)* Ma ci parlo io però....

**CLARA** = Ma cosa gli hai detto di preciso davanti al tram? Come site rimasti?

**RENZO** = Non te ne avere, siamo rimasti più che bene ! L'ho scacciato per sempre come un cane dalla casa paterna !

**CLARA** = *(con tono dolce e comprensivo)* Via Renzo.... Anche te sei stato giovane....

**RENZO** = Già, mai io quei lavori non li ho mai fatti. *(al colmo della menzogna)* Io non ho mai speso un soldo per le donne !!!

**CLARA** = Via... bisogna essere più indulgenti.... Dopo tutto è sempre tuo figlio. Sangue del tuo sangue. Perdonalo Renzo.

**RENZO** = *(perentorio)* Non c'è pericolo. Non lo perdonerò mai !

**CLARA** = Via su... si farà un po' d'economia ed un po' per volta l'aiuteremo a pagare i suoi debiti...

RENZO = Io non gli pago nulla ! Hai capito sì o no ?

CLARA = Ma abbandonarlo a se stesso non è bene. Potrebbe anche fare ulteriori gesti inconsulti e finire anche più male di così.... Bisogna aiutarlo per forza !

RENZO = *(riprendendo la boccia)* Fammi il piacere Clara, non insistere. Ti ringrazio per il tuo interessamento *(con intenzione)* ma in questa casa lui non ci deve mettere piede e non ce lo metterà !!! *(forte)* Comando io sì o no ?

MARIA = *(si sente voce dal giardino)* Noooo !!

RENZO = Come no? *(secco)* Chi ha detto no ?

MARIA = *(entrando dal giardino seguita da Paolino)* Noo.... Signor Paolino, non l'ho vista la signorina Gisella e non so dov'è !!!

PAOLINO = Ma io le volevo dirle che l'amo..... così magari ci ripensa... e mi sposa !!!

MARIA = Senta signorino Paolino, mi creda... non so dov'è... e poi io di queste cose non ne so nulla...

PAOLINO = Zia... che ci hai parlato allora con la Gisella? Ha detto qualcosa almeno a te? Ci ha ripensato?

CLARA = No...Paolino... ancora non so nulla e la Gisella non mia dato una risposta precisa, ma non disperare.... Tra poco ci riparlo. Vai a fare un'altra passeggiatina e presto ti darà la risposta...

PAOLINO = Va bene zia.... *(uscendo verso il giardino piagnucolando)* Uffa.... Qui non mi considera mai nessuno.... *(si sente il campanello suonare - maria esce dalla comune poi rientra subito dopo)*

MARIA = *(annunciando)* C'è il signor Giorgino Parigi.

RENZO e CLARA = Lui ?

RENZO = *(a Maria)* digli che non ci sono.

MARIA = *(fa per uscire)* Va bene.

CLARA = *(trattenendola)* Aspetta un momento *(a Renzo)* Non si può mandarlo via così.... Sentiamo almeno cosa è venuto a dirci. Ti pare? *(a Maria)* Fallo passare.

RENZO = *(impaurito)* Oh ..... ma non finisce mai questa storia.....

MARIA = *(facendo passare Giorgino)* Passi pure signore si accomodi *(esce)*.

### SCENA 33

#### Clara, Renzo e Giorgino

GIORGINO = *(entrando dalla comune e inchinandosi a Clara)* Signora... !

CLARA = *(sedendosi sul divano e facendo cenno)* Si metta a sedere Giorgino....

GIORGINO = *(scorgendo Renzo che rimane in piedi mentre fa finta di nulla dietro la spalliera del divano - gli dà un calcio)* Questa la dovevi avere per prima....

RENZO = Ahi !!!

CLARA = Venga... venga a sedersi... non abbia timore....

GIORGINO = *(sedendosi - poi a Renzo)* Dopo si regola i nostri conti....

CLARA = *(a Giorgino)* No... caro Giorgino... non cominci subito con questo tono sennò si rovina subito tutto....

**GIORGINO** = *(senza ascoltarla rivolgendosi a Renzo)* La vedrà... La vedrà cora signor Michele , chi sono io !

**CLARA** = *(a Renzo)* Mi dici perché ti chiama Michele?

**RENZO** = Eh... Perché? Perché me lo fa apposta. Perché gli ho detto che non voglio più essere suo padre e lui allora...

**CLARA** = *(piano a Renzo)* Dio... Come ti somiglia !! *(a Giorgino)* Scusi tanto sa, se io gli parlo con franchezza, ma non so fingere....

**GIORGINO** = *(educato)* Dica pure signora... anzi ho piacere che sia sincera. *(al pubblico)* Ma cosa ci resta a fare quell'imbecille qui in questa casa....

**CLARA** = Sa caro Giorgino, tanto io che mio marito sappiamo bene cosa voglia dire la gioventù che deve avere i suoi divertimenti...

**GIORGINO** = Troppo giusto! La gioventù viene una volta sola....

**CLARA** = Ma non bisogna mai esagerare caro mio... E suo padre ha tutto le ragioni per essere arrabbiato con lei....

**RENZO** = *(fra sé)* Eccoci... lo sapevo...

**GIORGINO** = Mio padre? Lei conosce mio padre?

**CLARA** = Sicuro che lo conosco... è meglio di lei !!

**RENZO** = *(al pubblico)* Se non muoio ora, non muoio più !!!

**GIORGINO** = Oh... bella !!

**CLARA** = *(continuando)* E so anche che tanto tanto buono. Quindi se lei gli prometti di non fare più colpi di testa... vedrà che la perdonerà subito....

**GIORGINO** = *(indicando Renzo)* Ci scommetto che è stato lui a dirglielo?

**CLARA** = Sicuro !!! E ha fatto anche molto bene a farlo. Lui lo sa che preferisco sapere tutto !!! Niente inganni, niente sotterfugi nella nostra famiglia *(a Renzo)* Vero caro?

**RENZO** = *(disperato)* Eh... ma che scherzi davvero. Niente bugie !!!

**CLARA** = *(continuando con tono dolce e materno)* Eppoi, tanto io che la Gisella si cercherà di rendergli la vita così serena e tranquilla che il passato lo ricorderemo solo come un brutto sogno....

**GIORGINO** = Grazie di cuore signora. Lei è troppo buona.

**CLARA** = *(alzandosi)* che l'ha già vista?

**GIORGINO** = Chi?

**CLARA** = La Gisella...

**GIORGINO** = Sì... l'ho vista un momento fa.

**RENZO** = *(al pubblico)* L'ha vista !!! Ecco perché mi ha tirato quella pedata !!

**CLARA** = *(sorridente)* E mi dica... le piace?

**GIORGINO** = *(con passione)* Straordinariamente.

**CLARA** = *(con entusiasmo)* Benissimo, come sono contenta... così andrete subito d'amore e d'accordo. Che peccato che non sia stato con noi fin da piccolino....

**GIORGINO** = Come da piccolino, perché?

**CLARA** = Sì... sì... da piccino. Piccino piccino... così.

**GIORGINO** = Non so davvero come contraccambiare tanta cortesia.

**CLARA** = *(soddisfatta)* Vede... ci vuole tanto poco.... *(andando a prendere la mano di Renzo)* La guardi... ora non gli resta che...

**GIORGINO** = *(subito)* ... che andare a chiamare la mia mamma !!!

**RENZO** = *(fra sé)* Ecco !!! Buonanotte !!! La frittata è fatta !!!

**CLARA** = *(bloccata dallo stupore)* Come ha detto scusi? La sua mamma.....?

**GIORGINO** = Sì... è in giardino che mi aspetta. Con permesso? Torno subito.... Subito... *(via dal giardino)*

### SCENA 34

*Clara e Renzo poi Paolino*

**CLARA** = *(stupefatta e incredula)* Ma come la sua mamma?

**RENZO** = *(disperato al pubblico, dalla porte opposta del palco rispetto a Clara)* Se non impazzisco io ora, non impazzisce più nessuno !!! Come fo ora, come fo?

**CLARA** = *(riprendendosi, poi duramente con tono da interrogatorio)* Sicchè quando è arrivato c'era anche la sua mamma? Ma allora perché darmi ad intendere che era morta? Ah.. no caro mio. Comincio a non crederti più !!!

**PAOLINO** = *(irrompe nel mezzo della scena dal giardino e nel mezzo fra i due esclama)*  
Che avete visto la Gisella?

**RENZO e CLARA** = *(di scatto insieme, si girano verso Paolino e gridano forte)* No !!!

**PAOLINO** = *(impaurito)* Forse non era il momento.... *(scappa via)*

**RENZO** = Non fare così Clara... hai torto a dubitare di me. *(falsissimo)* Te lo giuro !!! E se lo vuoi proprio sapere... è stato proprio perché sua madre l'accompagnava il motivo vero che mi ha mandato fuori dai gangheri !!!

**CLARA** = Ma perché? Perché?

**RENZO** = *(continuando ad improvvisare)* Capirai... ci vuole poco. Pensavo che tu fossi gelosa.

**CLARA** = Ma voglio sperare che per quella donna tu non provi più niente !!!

**RENZO** = Ma che ti pare !!! Non penso nemmeno !!!

**CLARA** = E allora giuralo.

**RENZO** = Sulla testa di mio figlio *(fra sé)* possiamo ammazz.... *(poi riprendendosi)* Eppoi guarda per provartelo, ora vado e metto li metto alla porta tutti e due. Non li voglio vedere più !!! *(fa per uscire)*

**CLARA** = *(trattenendolo)* Ah.. no !!! Ora sono io che voglio conoscere la madre di tuo figlio.

**RENZO** = *(disperato al pubblico)* Maledetto il giorno che ho inventato di avere un figliolo *(Giorgino e Laura compaiono dal giardino)*

## SCENA 35

*Clara, Renzo, Giorgino e Laura*

**GIORGINO** = *(a Clara)* Le presento mia madre *(fra sé)* Ma quel brutto muso perché è ancora qui?

**LAURA** = Signora ho tanto piacere di fare la sua conoscenza *(a Renzo)* Signore...

**RENZO** = Signora... *(al pubblico)* Menomale che questa non mi conosce....

**CLARA** = Si accomodi signora... si accomodi.

**LAURA** = *(sedendosi)* Grazie.

**CLARA** = *(sedendosi anche lei)* Sarà inutile che le presenti mio marito immagino...

**RENZO** = *(al pubblico)* Vai... si ricomincia da capo.

**CLARA** = *(continuando)* .... Perché lei... lo conoscerà molto bene....

**LAURA** = Ma veramente... neanche per sogno !!! Poco fa ho visto in giardino ho visto una bellissima ragazza: sarà certo sua figlia !!

**CLARA** = sì certo, è la Gisella.

**LAURA** = Che meraviglia... se è brava quanto è bella....

**CLARA** = Sì... la creda... è tanto brava. Capirà, è sempre stata con noi e brutti esempi non ne ha mai avuti. Eppoi sa, io l'ho molto curata... non ho fatto come certe mamma che lasciano i figli per il mondo.... Io !!!

**LAURA** = *(seguendola nel ragionamento)* E lo dice a me signora....

**CLARA** = *(fra sé)* Lo dico a lei sicuro !!!

**LAURA** = Eh... oggi giorno ragazze come la sua sono sempre più rare, sa.... Cara signora.

**CLARA** = *(fra sé)* Ma che faccia tosta !!!

**LAURA** = Sono proprio certa che quella ragazza sia eccezionale.

**CLARA** = Eh.. sì... è un angelo.

**LAURA** = *(indicando Giorgino)* Purtroppo non posso dire altrettanto del mio !!!

**CLARA** = Lo può dire forte !! Poco fa gli ho fatto una romanzina anche io.

**LAURA** = E ha fatto bene !!! Molto bene !! Perché il signorino ce n'ha bisogno di qualche insegnamento buono....

**GIORGINO** = Ma mamma... *(vede Gisella passare dal fondo in giardino e la raggiunge)*

**LAURA** = *(alzandosi)* Mi creda signora, Giorgino è ancora giovane ed un po' pazzoletto ma in fondo è un bravo ragazzo e quando avrà preso moglie....

**CLARA** = *(alzandosi)* Ah ! Lo credo anch'io.

**LAURA** = E sua figlia sono sicura non si pentirà di averlo scelto come marito.

**RENZO** = *(con le mani nei capelli)* Ecco !! Ora poi non c'è più rimedio !!!

**CLARA** = *(spaventata)* Che cosa ha detto? Suo figlio che sposa mia figlia? Il fratello con la sorella? Ma io divento matta... divento mattaaaaa !!! *(esce gesticolando)*

**RENZO** = *(a Laura)* Non ci faccia caso signora, sa... ogni tanto gli piglia così... Sono i nervi... non è mica nulla di grave !!! Io lo so... oramai dopo tanti anni con lei non ci fo più nemmeno caso....

**LAURA** = *(dispiaciuta)* Povera donna... Ve bene allora non voglio disturbare oltre. Ritornerò...

RENZO = *(sollevato)* Speriamo di NO.

LAURA = Come scusi?

RENZO = *(confuso)* Nooo....Sì...volevo dire.... Sì... torno pure un altro giorno, l'anno prossimo....*(riprendendosi)* Cioè volevo dire quando vuole... arrivederci...

LAURA = Va bene... allora.... Arrivederci *(intanto compaiono dal fondo Adalberto con una boccia in mano e Carla che porta in mano una lettera con una fotografia)*

### SCENA 36

*Renzo, Laura, Adalberto, Carla dopo Giorgino, Gisella, Fanny, Giorgio, Clara, Maria e Paolino*

*(parte a basso volume un sottofondo musicale a tema che accompagnerà tutta la scena fino alla fine dell'atto)*

CARLA = *(a Adalberto tenendolo per un braccio)* Vai via brutto mascalzone !!!

RENZO = *(fra sé)* Ci mancavano solo loro....

CARLA = *(scorgendo Renzo e mostrandogli la lettera ed il ritratto di Fanny)* Guardi signor Renzo...guardi che cosa ho trovato nella mia panierina da lavoro?! Quel disgraziato ha una una figliola di vent'anni e non mi aveva mai detto nulla. *(alzando le mani su Adalberto)* Ma io l'ammazzo !!! L'ammazzo !!!

LAURA = *(fra sé)* Mamma mia che donna furiosa.

ADALBERTO = *(piano a Renzo)* In che pasticcio mi sono messo...

RENZO = Te lo avevo detto, cretino ! *(entra Gisella)*

LAURA = *(scorgendola)* Oh.. signorina Gisella.

GISELLA = *(salutandola)* Signora... *(a Carla)* Ah... signora Carla... glielo ha già detto suo marito che suo figlio... *(compare sul fondo anche Giorgino)*

CARLA = *(scattando)* Un figliolo ??? Ora hai anche un maschio? Brutto infame che non sei altro !!! Mica uno... due ne hai. Maschio e femmina *(Fanny entra dal fondo)*

FANNY = *(rivolgendosi verso l'esterno)* Vieni Massimo... vieni... per di qua...

CARLA = *(a centro scena)* Dio... la figliola di mio marito... *(cade svenuta)*

GISELLA = La signora è svenuta.... Presto la boccetta dei sali *(esce di corsa e va in camera sua)*

FANNY = *(come prima)* Avanti... Massimo...avanti...

RENZO - GIORGINO - ADALBERTO = *(insieme vedendo Fanny, esclamano)* Fanny !!! *(intanto Renzo scappa in giardino e Adalberto si nasconde dietro il divano)*

GIORGINO = Ma che babilonia è questa ? *(scappa via anche lui)*

FANNY = *(voltandosi e vedendoli scappare)* Michele... Giorgino... ma che succede qui... *(cade svenuta anche lei mentre Giorgio Parigi entra dal fondo)*

GIORGIO = *(lanciandosi verso Fanny)* Amore mio... amore mio...

LAURA = *(riconoscendolo)* Mio marito con quella donna? *(cade svenuta anche lei)*

GIORGIO = Mia moglie !!! *(fugge anche lui ed esce, intanto rientra Clara)*

**CLARA** = *(che chiacchera sopra a pensiero con se stessa)* Suo figlio che si sposa con mia figlia? No...no... non è possibile, di sicuro ho capito male *(entra di corsa Gisella dalla camera - ha in mano i sali)*

**GISELLA** = *(vedendo la madre)* Ah ! mammina mammina... sapessi quanto sono felice e quanto gli voglio bene.

**CLARA** = A chi?

**GISELLA** = A chi? Ma al mio Giorgino !!!

**CLARA** = Disgraziata... ma se è tuo fratello... *(cade anche lei svenuta)*

**GISELLA** = Che cosa? Mio fatello... *(sviene anche lei)*

**PAOLINO** = *(entra precipitosamente dal giardino)* Sono io ziaaaa..... sono venuto a prendere quella famosa rispostaaaa.. *(su quest'ultima parola essendo molto ciecata inciampa sulle donne svenute a terra e cade anche lui - si alza il volume della musica di sottofondo ed accompagna il sipario che si chiude per la fine dell'atto)*

*Cala la tela*

## ATTO TERZO

### LA SCENA

Siamo a Firenze all'albergo "Giardino". Vicino alla comune c'è un piccolo bancone con la bacheca delle chiavi. Una porta a sinistra con il numero 15. Mentre a destra due porte rispettivamente con i numeri 16 e 17. A centro una sedia, due poltrone e un tavolino. Quadri a tema attaccati alle pareti, elementi di arredo vari. Appesa ad una parete una lavagna ben visibile che servirà a Vito per scrivere visto che è muto)

### SCENA 37

*Vito e Tito poi Giorgio*

*(Vito e Tito sono entrambi in scena. Sono due fratelli siciliani padroni dell'albergo. Tito è al bancone che fa le parole crociate, mentre Vito che è muto spolvera qua e là)*

**TITO** = *(mentre fa le parole crociate)* Sono d'oro a cinquant'anni....denti !!

**VITO** = *(corre alla lavagna mugugnando e scrive NOZZE, poi guarda con aria soddisfatta Tito)*

**TITO** = Ma quali nozze.... Tu non capisci niente... torna a pulire... *(riprende)* Stato italiano: Un componente della Camera.... *(pensoso)* Mmh...Comodino !!!

**VITO** = *(corre alla lavagna emettendo sempre strani suoni dalla bocca per avere attenzione, poi scrive DEPUTATO e guarda con aria soddisfatta Tito)*

**TITO** = Deputato? E cu fu un deputato? Io in camera mia non ce l'ho mai visto... Torna a pulire vai che è meglio... Ora lasciami continuare in pace... *(continuando)* ... è famoso quello di Troia.... Ah !!! questa è facile..... figlio !!!

**VITO** = *(che aveva seguito la scena, fa un gesto di sconforto verso il pubblico, si mette lo staccio in spalla ed entra spazientito in una delle camere)*

**TITO** = *(si sente un campanello - urla)* Vitoooo vai a vedere chi è..... *(il campanello suona una seconda volta)* Miiii... Vito che sei diventato anche sordo oltre che muto?

**VITO** = *(rientra in scena borbottando qualcosa di incomprensibile verso Tito, esce dalla comune poi rientra subito dopo accompagnando Giorgio - Emette i soliti suoni dalla bocca come per dire... "si accomodi signore")*

**TITO** = Oh buongiorno signor Parigi, bentornato.

**GIORGIO** = Buongiorno a te Tito. Hai una camera libera?

**VITO** = *(scrive sulla lavagna per Tito - 15)*

**TITO** = *(annuendo)* Sì... certo... la 15 è libera.

**GIORGIO** = Molto bene. Allora la prendo.

**TITO** = Solo?

**GIORGIO** = *(nervoso)* Sono mai venuto da solo?

**VITO** = *(dà una spinta a Tito, poi mugugnando come a dire.... "ma che domande fai?")*

**TITO** = Va bene... va bene... non si arrabbi signor Parigi. Allora due coperti per il 15.... *(esce dalla comune)*

VITO = *(cancella la lavagnetta e si rimette a spolverare qua e là)*

GIORGIO = *(prima si siede, apre il giornale poi lo ripone e si rialza pensoso, poi fra sé)* Ma mi avrà visto o non mi avrà visto? Ecco il dilemma... Ad ogni modo io nego...  
Comunque io non riesco a capire che cosa ci facesse mia moglie in quella casa...

VITO = *(si è fermato immobile a guardarlo parlare da solo e fa gesti verso il pubblico come dire... "questo ha di sicuro qualche rotella fuori posto")*

GIORGIO = *(continuando)* Chissà poi dove avrà conosciuto quella gente... forse a Firenze... *(scacciando via i brutti pensieri)* Ma non ci pensiamo più ora... Speriamo che Fanny sia tanto intelligente da venire a trovarmi qui.

VITO = *(fa cenno al pubblico di avere capito tutto ed esce)*

### SCENA 38

*Giorgio e Fanny poi Laura*

FANNY = *(entrando dalla comune - di malumore)* Ah !! eccolo !!! Gentile, gentile davvero. Vede che mi sento male, mi vede svenuta e lui invece di soccorrermi cosa fa? Scappa via !! Non è così che si tratta un'artista come me ! Non sono mica un'atticetta qualunque io. Io sono la vedette del Moulin Rouge.

GIORGIO = *(balbettando imbarazzato)* Ma... sai... io... io....

FANNY = Macchè io e non io.... Non è quello il modo di trattare le signore e basta !!!

GIORGIO = Ascoltami cara, comprendimi... io sono così sensitivo che quando ti ho vista stare male in quel modo... mi è preso subito un convulso addosso e una tremarella alle gambe... che... Che... *(improvvisando)* ... Che ... non ho potuto fare a meno che scappare.

FANNY = *(che non l'ha bevuta)* Con la tremarella alle gambe.... Eh ??!!

GIORGIO = Cosa vuoi amore, quando io tremo.... Bisogna che scappi.

FANNY = *(assecondandolo)* E ora stai bene? Non tremi più?

GIORGIO = No... ora no. Pronto a qualsiasi battaglia. E tu, cuore mio, cuore del mio cuore, anima della mia anima, come ti senti?

FANNY = Ora bene, ma ieri sera....

GIORGIO = Ma dimmi, poi come è andata a finire?

FANNY = Capirai, una volta rinvenuta, quando vidi ho visto che nessuno si occupava di me, me ne sono tornata subito a Firenze.

GIORGIO = *(dandole una strizzatina)* Povera la mia trottolina ! Ma dici perché sei svenuta? Che cosa è successo?

FANNY = Eh... capirai... non mi aspettavo di certi di tra var lassù quelle due persone *(riprendendosi)* ... che.... Assomigliavano tremendamente a due miei parenti morti !!!

GIORGIO = Poverina. Chissà che impressione !!!

FANNY = *(fra sé)* Menomale che ci ha creduto subito questo vecchio imbecille.

*(fingendo di riaversi a Giorgio)* ...ma ora è tutto passato.... Che si mangia?

GIORGIO = Tra pochino cara. Sai... ho fissato il solito separè *(indicandolo)* il numero 15.... *(altra strizzatina)* Mangeremo lì... da soli come due piccioncini nel nido, e poi....

**FANNY** = *(al pubblico)* Sai che divertimento.... *(a Giorgio con vezzo)* Spero però che avrai ordinato un bel pranzetto. Voglio l'aragosta e i tartufi.

**GIORGIO** = Tutto quello che vuoi amore mio.... *(Fanny lo accarezza facendogli un sorriso per irretirlo ancora di più)*

**LAURA** = *(si sente la voce dalla comune)* Appena torna mio figlio fatemi il piacere di dirgli che ho bisogno di vederlo subito.

**GIORGIO** = Accidenti. La voce di mia moglie *(entra terrorizzato nella camera 15)*

### SCENA 39

*Fanny e Laura*

**LAURA** = *(entrando dalla comune)* Guarda chi c'è!!! *(con amaro sarcasmo)* L'amante di mio marito... Come sta signorina...?

**FANNY** = *(ingenuamente)* Meglio, molto meglio grazie....

**LAURA** = E credo che stia meglio anche mio marito immagino, vero....?

**FANNY** = Anche suo marito? Perché sta male?

**LAURA** = Spero che non abbia la faccia tosta di dirmi che non lo conosce, eh?

**FANNY** = Si capisce. Infatti non credo di avere avuto questa fortuna.

**LAURA** = Ah !!! Lei ha pure il coraggio di negare?

**FANNY** = Naturale. Le ho detto che non lo conosco !

**LAURA** = Ah, davvero? Ma stia sicura che la passerà liscia. Io non sono donna da sopportare certe offese.

**FANNY** = *(meravigliata)* Ma signora, cosa di ce mai. Le ho detto....

**LAURA** = *(interrompendola)* Non dubiti.... Vedrà che saprò vendicarmi a dovere. A me nessuno me la fa sotto il naso....

**FANNY** = Ma lei ha preso un abbaglio cara mia.

**LAURA** = *(tappandosi le orecchie)* Tanto è inutile cara signorina *(minacciosa)* So quello che devo fare....

**FANNY** = *(fra sé che continua a non capire)* Ma almeno sapessi chi è?

### SCENA 40

*Fanny, Laura, Adalberto e Carla*

**ADALBERTO** = *(entrando dal fondo insieme a Carla)* Madonnina santa mia figlia !!!

**CARLA** = La mia figliastra? *(a Fanny)* Ah ! Finalmente la rivedo signorina !

**FANNY** = *(al pubblico)* Oh quest'altra chi è?

**LAURA** = *(a Carla indicando Fanny)* Come, anche lei conosce questa bella signorina? Me ne compiaccio davvero.

**FANNY** = *(furibonda)* Ehi dico ! Ora basta. Cosa intendete dire con *(facendo il verso a Laura)* "...bella signorina..."?

**LAURA** = Cosa intendevo dire? Accidenti.... lei porta via i mariti degli altri e gli pare poco...?

FANNY = Ma lei vaneggia signora !!!!

LAURA = No cara mia, io non vaneggio affatto. L'ho visto con i miei occhi mio marito fare il cascamoto ai suoi piedi. Si vergogni... Messalina !!!!

CARLA = *(a Adalberto)* Complimenti !!! Tua figlia la deve essere un bel tipino davvero.... Chissà da chi avrà preso.... Da te no di sicuro !!

FANNY = *(realizzando)* Oh mamma mia, la signora Antichi... La moglie del mobiliere.

LAURA = *(infuriata a Adalberto e Carla)* Capite !? Ho beccato mio marito in ginocchio davanti a quella spudorata e non devo dire nulla? Ma io l'ammazzo quel mascalzone.... Io l'ammazzo !!!! *(esce precipitosamente dal fondo)*

## SCENA 41

### *Fanny, Adalberto e Carla*

ADALBERTO = *(fra sé ingenuamente)* Per conto mio tutte quelle storie che il mio amico Renzo ha inventato, mi hanno fatto più male che bene. Acciendi....

CARLA = *(prendendo Fanny per un braccio)* E ora tocca a me cara signorina....

FANNY = *(al pubblico)* Ora cosa vuole anche questa....

ADALBERTO = *(al pubblico)* Qui l'affare si complica. Come andrei volentieri a fare una passeggiatina..... *(fa per avviarsi)*

CARLA = *(perentoria)* dove stai andando te?

ADALBERTO = *(fermandosi, poi al pubblico)* Appunto dicevo... no ! *(si rimette a sedere)*

CARLA = *(a Fanny)* Io non ho mai avuto la fortuna di avere un figlio....

ADALBERTO = Non è mica stata colpa mia...

CARLA = *(subito)* Zitto te !!! Te non puoi parlare... *(riprendendo)* Dicevo dunque signorina, che se non ho mai avuto la fortuna di avere un figlio, l'istinto materno l'ho sempre avuto e lo sento ancora....

FANNY = Ma scusi signora....

CARLA = Non mi interrompa, è per il suo bene...

FANNY = Per il mio bene?

CARLA = Lei si può immaginare che po' po' di sorpresa è stata per me, sapere che mio marito è il padre di due ragazzi, mentre io non sono la mamma di nessuno...

FANNY = Uhm ! Non capisco...

CARLA = Eppure dopo il primo momento di rabbia, per questo istinto di mamma che sento ancora nel mio sangue, mi ero rassegnata e convinta, magari da vecchia, a fare la mamma anche io...

ADALBERTO = eh... non ci mancherebbe altro !!

CARLA = Ti ho detto di stare zitto !!!

ADALBERTO = Sì, Carlina....

CARLA = *(riprendendo)* Chissà, dicevo dentro di me, ch questi due ragazzi non potessero essere per noi, la consolazione della nostra vecchiaia...

ADALBERTO = *(fra sé)* Sì, davvero...

**CARLA** = ... Ma purtroppo vedo, che perlomeno per la signorina mi sono sbagliata. Perché cara mia, anch'io non dico di no, qualche volta mi sono fatta fotografare, ma vestita ! Mica mezza nuda come lei !

**FANNY** = Mezza nuda?

**CARLA** = .... Capisco anche che la colpa maggiore sia del suo babbo....

**FANNY** = *(fra sé continuando a non capire)* Ora cosa c'entra mio padre....

**CARLA** = Perché il suo dovere era quello di sorvegliarla, di educarla al bene... e non di farle mettere in mostro ogni cosa, come in quella fotografia.

**FANNY** = Ma la finisca di predicare insulsaggini, perché mi ha già seccato !!!

**CARLA** = Come scusi? Ora mi manca pure di rispetto....

**FANNY** = *(arrabbiata)* Ma sicuro. La finisca con questa morale da quattro soldi. Sono forse sua figlia io? No. E allora lei non si deve immischiare negli affari miei, ha capito?

**CARLA** = Ma se io volessi potrei....

**FANNY** = Potrei... un corno !

**CARLA** = *(scandalizzata)* Un corno? Berto... hai sentito... ha detto un corno !

**FANNY** = *(nervosa)* Sì.... Un corno... un corno e un corno !!!

**ADALBERTO** = No.... Ora l'ha detto tre volte.... Tre corni... *(ride stupidamente facendo segno tre con la mano)*

**FANNY** = *(a Carla)* Vada al diavolo lei e chi non ce l'ha ancora mandata *(esce infuriata dalla comune)*

## SCENA 42

*Adalberto, Carla poi Vito e Giorgino*

**CARLA** = *(furente e allo stesso tempo incredula per quello che ha sentito)* Un corno, hai sentito ? Ha detto un corno....

**ADALBERTO** = *(calmissimo)* Veramente ne ha detto tre... di corni. Epoi che te al pigli.... Corno più corno meno....

**CARLA** = Non ti faccio certo i complimenti per come l'hai educata tua figlia....

**ADALBERTO** = *(timidamente)* Capirai... gli uomini non sono mica adatti per educare le ragazze....

**CARLA** = E se anche il maschio assomiglia alla sorella si sta freschi....

**ADALBERTO** = *(ingenuamente)* Già... non ci pensavo più... *(compiaciuto)* ho anche un maschio...

**VITO** = *(rientra dalla comune e si ferma al bancone - si mette scrivere)*

**GIORGINO** = *(compare dal fondo, poi a Vito)* La signora Parigi è rientrata?

**VITO** = *(pronunciando una sillaba incomprensibile fa cenno di no)*

**CARLA** = *(mentre Giorgino e Vito gesticolano cercando di capirsi)* Ah ! guarda... eccolo qui.

**ADALBERTO** = Chi?

**CARLA** = Chi? Chi? Tuo figlio... non lo vedi?

**ADALBERTO** = Ma no... non è mica lui, via !!!

**CARLA** = E' lui, è lui...l'ho ricociuto subito. Me lo ha presentato la Gisella a Greve. Ora gli davo a parlare.

**ADALBERTO** = Fai un po' come ti pare...

**VITO** = *(mugugna sillabe incomprensibili a Giorgino gesticolando)*

**GIORGINO** = Molto bene.... Allora ci siamo capiti... Appena torna mia madre....

**VITO** = *(fa cenno di si ed esce)*

**ADALBERTO** = *(al pubblico)* Se mio figlio riesce a capire cosa dice quello lì è un mago !!! *(credendoci)* bravo il mio figliolo... tutto il suo babbo.

**CARLA** = *(a Giorgino)* Scusi, permette...?

**GIORGINO** = *(gentile)* Dica pure signora...

**CARLA** = Sa.... per quell'istinto di madre che sento ancora nel sangue....

**ADALBERTO** = *(al pubblico)* Vai, buonanotte !!! Ora gli racconta tutta la filastrocca anche a lui...

**CARLA** = *(continuando)* ..... pur riconoscendo che il vero, l'unico colpevole è suo padre....

**GIORGINO** = *(fra sé)* ...E dai !!! Anche lei la conosce mio padre...

**CARLA** = ...Ma siccome io non ho niente da rimproverarmi, devo forse portare addosso per tutta la vita le conseguenze delle colpe di suo padre? Ah ! no, caro mio ! Io voglio rimediare al male che ha fatto lui, quant'è vero che mi chiamo Carla Spinucci.

*(indicando Adalberto)* Perché questo qui è mio marito.

**GIORGINO** = *(al pubblico)* Spinucci? Oh, dopo tanto finalmente so chi sono questi Spinucci !

**CARLA** = Io caro il mio giovanotto, non intendo riconoscere né lei né quella svergognata di sua sorella....

**GIORGINO** = Mia sorella?

**CARLA** = Ha capito?

**GIORGINO** = *(sconcertato)* Io no davvero !!!

**CARLA** = Allora addio, povero ragazzo ! *(con tono deciso)* Adalberto !! vieni.... Andiamo via !!! *(esce dalla comune)*

**ADALBERTO** = *(fra sé seguendola)* Meno male si va via.... *(a Carla)* Eccomi.

**GIORGINO** = *(fermandolo)* Abbia pazienza signore.... ma sua moglie che è forse malata a.... *(fa cenno alla testa)*

**ADALBERTO** = Purtroppo !! Che se n'è accorto anche lei?

**GIORGINO** = La capirà... con tutti quei discorsi... ci vuol poco ad accorgersene.... Ma che ne soffre da tanto tempo.

**ADALBERTO** = Da il giorno dopo il matrimonio....

**GIORGINO** = Che disgrazia....

**ADALBERTO** = Mica vero ! E' questione di abitudine...

**GIORGINO** = Su... su... coraggio. Arrivederci *(entra nella camera numero 16)*

**SCENA 43**  
*Adalberto e Renzo*

**RENZO** = *(entrando)* Oh... Berto, eccoti qui finalmente.

**ADALBERTO** = Renzo, Renzino mio... non ce la faccio più.

**RENZO** = Che cosa hai, stai male?

**ADALBERTO** = Male no, ma ho il cervello che mi sta dando i numeri... Qui stanno succedendo troppe cose tutte insieme, io non ci capisco più nulla. Ma lo sai che cosa ha combinato mia moglie?

**RENZO** = Qualche altro pasticcio? Tanto ce n'è pochi....

**ADALBERTO** = Porca miseria ! In cinque minuti la mi ha sbarazzato entrambi i figlioli che tu mi avevi appioppato !

**RENZO** = Allora tu sei fortunato... pensa a me invece. Mi è rimasto ancora il figliolo vivo che si gode le mie amanti e per di più è innamorato di mia figlia, mentre mia moglie li crede fratello e sorella ! *(fermandosi un attimo a pensare)* Comunque penso di aver trovato il modo di raddrizzare quest'imbroglio....

**ADALBERTO** = Ma intanto ora come intendi rimediare visto che lui è qui?

**RENZO** = Come è qui?

**ADALBERTO** = Certo! E' qui Giorgino e anche Fanny.

**RENZO** = No !? Anche Fanny? Allora l'unica cosa è non farsi vedere. Dove è il numero 17? Ah eccolo lì ! Si salvi chi può !

**ADALBERTO** = Ma vieni qua, fammi il piacere, dove scappi? Faresti meglio a confessare tutto a tua moglie...

**RENZO** = Ma che sei pazzo? Morirebbe di dolore povera donna !

**ADALBERTO** = Di sicuro !

**RENZO** = *(scorgendo Clara che entra dal fondo)* Oh Dio mio... eccola *(a Adalberto)* Mi raccomando faccia tosta e negare anche l'evidenza !!

**SCENA 44**  
*detti, Clara poi Carla*

**RENZO** = *(fintamente premuroso)* Come stai Clara?

**CLARA** = *(scossa)* Ho la testa che mi pesa, sono tutta stralunata e non ritta in piedi, mi sembra di diventare matta....

**RENZO** = Ma la Gisella dov'è?

**CLARA** = L'ho lasciata di là in camera *(sospirando)* Poverina... lei è più disgraziata del fratello e senza colpe.....

**CARLA** = *(rientrando dalla comune)* Ma cosa fai ancora lì Berto? Vieni o non vieni? *(a Renzo e Clara)* Finalmente vi ritrovo, ma dove eravate finiti?

**CLARA** = Abbia pazienza signora Carla, siamo in un momento un po' particolare....

RENZO = Su... su... stiamo allegri, venite tutti in camera nostra, così si aspetta insieme l'ora di pranzo *(fa passare tutti nella camera 17, poi da solo)* Di questa giornata me ne ricorderò finchè campo !!! *(dentro anche lui).*

## SCENA 45

*Tito e Vito poi Paolino*

TITO = *(entrando dalla comune insieme a Vito)* Oggi questa casa sembra un albergo...

VITO = *(riprendendolo e gesticolando spara le solite sillabe incomprensibili e scrive sulla lavagna ALBERGO GIARDINO)*

TITO = Lo so... Lo so che questo è un albergo...Era solo un modo di dire.... Visto tutto il via vai di gente che c'è oggi...

VITO = *(gesticola e scrive sulla lavagna TUTTI MATTI)*

TITO = Sì caro mio.... E molto agitati....

PAOLINO = *(entra di corsa trafelato e parla da solo non vedendo i due)* Ecco !! lo sapevo che sono in ritardo *(si muove nervosamente)*

TITO = Appunto dicevo io....

VITO = *(annuisce sorridendo - stanno entrambi al bancone e guardano la scena che segue)*

PAOLINO = Lo sapevo che ero in ritardo !!! *(guarda l'orologio)* Anzi no, sono in anticipo *(felice)* Sono troppo forte !!!

VITO = *(mimando)* Eh...!!!!

PAOLINO = Oddio come mi batte il cuore !!! *(dandosi un colpetto sul petto)* Stai buono imbecille ! Cosa batti così forte? Lo so... lo so che anche tu hai fretta di sapere questa risposta della Gisella.... *(sempre rivolto al suo cuore)* te la daranno... te la daranno stai tranquillo.... La zia ha detto dopo mangiato *(Vito va alla lavagna, cancella e scrive qualcosa - Paolino continua a parlare con il suo petto)* Ti ho detto di smettere di battere così forte..... stai tranquillo... la risposta sarà buona... te lo dico io....

VITO = *(ha finito di scrivere e mostra la scritta al fratello " Questo è il più matto di tutti")*

PAOLINO = *(scorgendo Tito)* Ah... scusi vecchina...

TITO = Ma quale vecchina e vecchina, io sono Tito Martinelli il padrone di questa casa.... Ehm... di questo albergo.

PAOLINO = Oh mi scusi, sa... sono leggermente miope...

VITO = *(gesticola a Tito come dire "altro che leggermente....")*

PAOLINO = Mi chiamo Paolino Maglione.

TITO = Ah Maglione, fa anche rima con Cooo... !!

PAOLINO = Con Coo...?

VITO = *(ride e si gode la scena gesticolando a tema)*

TITO = Cooo cooo coome sta? Venga avanti... Mi dica... cercava forse qualcuno?

PAOLINO = Sì... volevo sapere ... cioè mi hanno detto di chiedere della stanza numero 17.... Sì ecco, la 17.

**TITO** = E' proprio davanti al suo naso.

**PAOLINO** = *(contento)* Ah.. grazie... grazie tante.

**TITO** = Se non ha bisogno di altro noi andiamo... arrivederci signore... Andiamo Vito...  
*(escono dalla comune)*

**PAOLINO** = Il 17... Speriamo che questo numero mi porti fortuna... Anche se non mi sembra proprio il numero adatto per la fortuna... ma speriamo mi porti fortuna lo stesso e che la zia dopo pranzo come promesso mi dica di sì. Dunque vediamo... dove sarà questo numero 17... *(guarda la porta 17 da vicino)* No ... Non è questa... *(pensoso)* Aspetta un po'... l'oste ha detto davanti al mio naso... *(girandosi e toccandolo)* ah.. eccolo qua... allora di là... *(esce dalla comune)*

## SCENA 46

### Laura e Giorgino

**LAURA** = *(entrando dalla comune seguita da Giorgino)* Ti dico e ti ripeto Giorgino che sono più che sicura del fatto mio.

**GIORGINO** = Ma no mamma, persuasiti. Ti sarai ingannata !!! Ti garantisco che hai visto male !!!!

**LAURA** = Ma che ingannata !!! Ho visto invece benissimo quella svergognata con i miei occhi !!!

**GIORGINO** = Ma dove?

**LAURA** = La prima volta in casa del signor Renzo Pagliai...

**GIORGINO** = *(fra sé)* Perbacco che si tratti di Fanny?

**LAURA** = Appena entrata in quella casa, non si sa perché è svenuta e tuo padre le si è buttato subito alle ginocchia...

**GIORGINO** = *(al pubblico)* Alle ginocchia di Fanny?

**LAURA** = E anche io, capisci, vedendo quella scena sono svenuta.... Il tuo padre che ha fatto? Ne ha approfittato per scappare con quella donnaccia.... Poi oggi l'ho ritrovata anche qui.... E allora figurati se non gliene ho dette quattro !!!

**GIORGINO** = Hai fatto male mamma !!

**LAURA** = Come ho fatto male? Dovevo stare zitta dopo aver visto tuo padre ai piedi di quella donna?

**GIORGINO** = Via mamma, non fare scandali... stai calma.

**LAURA** = Ma come stai calma? *(furiosa)* A me non me lo devono fare sotto al naso....

**GIORGINO** = Dai mamma, stai calma e vai nella tua camera ora.... Vedrai che tra poco ti porterò la prova dell'innocenza del babbo....

**LAURA** = *(andando via arrabbiatissima)* E' inutile.... Non ne voglio più sapere !!!

**GIORGINO** = Povera mamma !!! Però è strano... Ma come? Un uomo serio come mio padre ai piedi di Fanny? Di sicuro mia madre ha preso un granchio.... *(pensieroso)*

Eppure è sicura di averlo visto di persona... Mah !!!

**SCENA 47**  
*Giorgino e Gisella*

**GISELLA** = *(entrando, poi tristemente al pubblico)* Toh... mio fratello...

**GIORGINO** = *(allegro)* Gisella... tu qui?

**GISELLA** = Davvero... Ma perché mi hai piantato in asso in quel modo a casa oggi?

**GIORGINO** = *(distratto)* Per via di quell'accidente di Fanny...

**GISELLA** = Cosa hai detto?

**GIORGINO** = *(pronto)* Niente... niente. Son dovuto andare via così per via di un affare urgente....

**GISELLA** = Ma adesso resterai sempre con noi... non è vero?

**GIORGINO** = Ma neanche per sogno... in quel paesucolo. No davvero ! Io voglio stare a Firenze per rendere sempre più bella la vita della mia sposina...

**GISELLA** = Dunque... stai pensando di prendere moglie...?

**GIORGINO** = *(scherzando)* Ti dispiace forse? E allora una parola... una parola sola e io resto scapolo tutta la vita !

**GISELLA** = *(triste)* Ma che ti pare che io possa intralciare la tua felicità?

**GIORGINO** = Brava amore mio... *(stringendole la mano)* come l'hai detto bene....

**GISELLA** = Ma è giovane.... È bella almeno?

**GIORGINO** = L'età e la bellezza della mia Gisella.

**GISELLA** = E come si chiama?

**GIORGINO** = *(ridendo)* come te...

**GISELLA** = *(barcollando e cominciando a capire)* La mia età.... Il mio nome?

**GIORGINO** = Ma certo.... Che cosa hai mia cara?

**GISELLA** = *(avvilita)* Si chiama come mi chiamo io...?

**GIORGINO** = *(che comincia ad inquietarsi)* Certo.... Ma dai retta... forse i tuoi genitori hanno cambiato idea?

**GISELLA** = Ma allora tu non sai nulla? O povero Giorgino !!! Non ti hanno detto che...

**GIORGINO** = Ma cosa mi dovevano dire, si può sapere?

**GISELLA** = Che io non posso essere tua moglie *(calcando l'espressione)* non lo devo, capisci?

**GIORGINO** = E perché?

**GISELLA** = Perché.... Perché noi Giorgino siamo.... Siamo.... Fratello e sorella !

**GIORGINO** = *(inebetito)* Eh !? Cosa dici? Io la tua sorella e te il mio fratello? Ma è uno sbaglio, non è possibile !

**GISELLA** = Purtroppo no Giorgino.... Me lo ha confessato mia madre....

**GIORGINO** = Come tua madre?

**GISELLA** = Purtroppo si.... E lei non si può sbagliare.

**GIORGINO** = *(stordito fra sé)* Infatti ripensandoci poco fa mi ha detto.... "conosco suo padre da tanto tempo...." Sicuro ! Ma almeno te Gisella spiegami qualcosa in più.

**GISELLA** = E' un mistero che purtroppo non si arriverà mai a spiegare. In realtà sono stata sul punto di interrogare il signor Adalberto e la signora Carla....

**GIORGINO** = La signora Carla ? Ah ! Già, quella là... *(fra sé)* anche lei ha detto di conoscere mio padre! *(non persuaso)* Ma come? Tu mia sorella... io tuo fratello... e dire che io invece volevo...

**GISELLA** = Ma bisognerà pure volersi bene in qualche modo.... Da fratelli ora....

**GIORGINO** = Sfido io !!! La voce del sangue. Non la senti anche te la voce del sangue?

**GISELLA** = Io sento di volerti un gran bene e basta *(si abbracciano teneramente - Clara entra)*

#### SCENA 48

*Detti e Clara*

**CLARA** = Ma benone !

**GISELLA** = *(candidamente)* Ma scusa mamma, non posso neanche abbracciare mio fratello?

**CLARA** = *(a Giorgino)* Chissà che tremenda sorpresa per te?

**GIORGINO** = Se lo può immaginare !!!

**CLARA** = Capirai... non potevo mica permettere che si consumasse un incesto simile....

**GIORGINO** = ...d'altronde si metta nei miei panni.... Non mi è proprio venuto in mente di domandare alla ragazza che volevo sposare.... "scusi signorina.... Per combinazione non sarà mica mia sorella?"

**CLARA** = Hai ragione caro. Sono i drammi che alle volte la vita ci pone davanti. Cosa ci vuoi fare, si vede che era destino così. Comunque vedrai che anche nella nostra casa tornerà la pace e la serenità e sarai felice lo stesso.

**GIORGINO** = Lei crede?

**CLARA** = Ma sicuro! Intanto figlio mio cerca di non aver nessun rancore contro coloro che ti hanno dato la vita....

**GIORGINO** = *(arreso)* Glielo prometto...

**CLARA** = Grazie figlio mio...grazie.

**GIORGINO** = *(dolcemente fra sé)* Suo figlio... *(sospira)*

**CLARA** = Gisella per favore, vai ad impostare quella lettera che ti ho dato poco fa, io intanto vado a prepararmi. Ciao Giorgino...

**GIORGINO** = *(ancora dolcemente)* Ciao mamma....

**CLARA** = *(fra sé)* Poveri ragazzi.... *(va in camera)*

**GISELLA** = *(triste)* A fra poco Giorgino... *(esce dalla comune e Giorgino si siede esausto senza più energie nervose )*

#### SCENA 49

*Vito, Giorgino poi Giorgio*

**VITO** = *(entra e si mette al bancone, scrive)*

**GIORGINO** = *(solo - confuso cerca di fare chiarezza fra sé e si rialza all'improvviso)*  
Allora ricapitolando.... Mio padre è stato l'amante della signora Clara, e molto

probabilmente anche della signora Carla... Io sono il figlio della donna della quale dovevo sposare la figlia. E se disgraziatamente sposavo mia sorella, allora mia madre diventava mia suocera e i figli che sarebbero nati non erano più i miei figli, ma bensì i miei nipoti *(Vito lo guarda sempre più sbalordito facendo espressioni a tema)*, ed essendo fratello della figlia di mia suocera, io naturalmente, diventavo cognato di mia moglie, che sarebbe diventata automaticamente zia del figlio che avrebbe fatto. E se poi uno dei miei figli avesse prese moglie, io allora ero nipote ancora di lui, lui diventava zio di se stesso, e mia moglie zia di sua madre e per conseguenza, nipote invece di nonna dei figli che nascevano con il sottoscritto che oltre ad essero lo zio ero contemporaneamente anche il nonno di loro. *(esausto, si regge la testa)* Oddio... mi scoppia la testa *(poi di scatto riprendendo)* E mio padre? Certo !!! sarebbe stato il nonno di suo padre e il il nonno di se stesso... Che tragedia... *(prende distrattamente un vaso di fiori, beve l'acqua e lo ripone, poi si accascia nuovamente a sedere esausto)*  
**VITO** = *(che è rimasto incredulo a guardare la scena a bocca aperta, si riprende e gira un cartello sul bancone "CHIUSO PER FERIE" - esce)*

**GIORGIO** = *(rientra in scena dalla camera 15, non si accorge di Giorgino)* Mia moglie in questo albergo? Sapete cosa? Io me la batto ! *(vedendo Giorgino)* Mio figlio?

**GIORGINO** = *(fra sé)* Mio padre? *(a Giorgio)* Babbo... ma perché nascondermi la verità?

**GIORGIO** = *(inquieto)* Cosa hai detto?

**GIORGINO** = Riconosco che mia madre *(calcando l'espressione)* cioè che tua moglie e anche io si abbia torto per non averti detto quello che si aveva intenzione di fare, ma aspettavamo a dirtelo quando la cosa sarebbe stata più sicura aspettando anche che i signori Pagliai fossero d'accordo....

**GIORGIO** = I signori Pagliai? Mai sentiti nominare !!

**GIORGINO** = Tu capirai babbo... alla mia età non siamo più ragazzi. Allora perché non mi hai detto la verità? Perché non mi hai avvertito che io sono il fratello di quella che volevo sposare? Della signorina Gisella? Perché non dirmelo? Figurati che c'è mancato poco che tu diventassi il nonno di te stesso!!

**GIORGIO** = Fratello della Gisella? Nonno di me stesso? Ma cosa stai dicendo figlio mio?

**GIORGINO** = La verità caro babbo. E a chi e toccato dirmela? Alla mamma della ragazza... perché non poteva mica far sposare due fratelli !!!

**GIORGIO** = *(stupefatto)* La signora Pagliai? Quella signora che ho incontrato a Grave ha detto che...

**GIORGINO** = Sì... ha detto che sua figlia è mia sorella !

**GIORGIO** = *(incredulo)* e che te sei suo fratello?

**GIORGINO** = Naturalmente !

**GIORGIO** = E te lo ha assicurato?

**GIORGINO** = Certo ! Te l'ho detto....

**GIORGIO** = Ma sul serio?

**GIORGINO** = Ma via babbo... che ti pare che si possa scherzare su certe cose !

**GIORGIO** = *(fra sé)* Giuro a Bacco quale sospetto....

**GIORGINO** = Addio babbo... sono nato proprio disgraziato *(via dal fondo cantando)*

Oh... bel sogno d'amor svanì....

## SCENA 50

*Giorgio, dopo Laura, poi Renzo*

**GIORGIO** = *(solo)* Ma come? Mia moglie che io ho sempre creduto la donna più onesta di questo mondo.... Ha avuto un amante? Come, quel signor Pagliai che io conosco è stato l'amante di mia moglie... *(fra sé)* Ecco perché quando andavo via per lavoro... si fa per dire.... La mi diceva "vai...vai... caro". E mio Giorgino, mio figlio che per tanti anni ho amato come un figlio, ora tutto a un tratto non è più figlio mio? Ah ma c'è da perdere la testa *(al pubblico scorgendo Laura che entra)* Ecco l'adultera ! *(a Laura)* Dov'è signora il vostro ridicolo amante?

**LAURA** = *(calma)* Il mio amante? Ma lo sai che hai una bella faccia tosta?

**GIORGIO** = Rispondete signora, rispondete!

**LAURA** = Bravo. Hai inventato una storia bella davvero. Pensi che facendo tu una scenata di gelosia a me, io non la faccia a te! Mi dispiace caro mio ma non attacca!

**GIORGIO** = Meno discorsi signora, dov'è quell'uomo.

**LAURA** = Ah sì? Allora io dico a te, dov'è quella donna?

**GIORGIO** = Lo voglio spolverizzare.!

**LAURA** = *(alzando le spalle)* Ma vai via ridicolo....

**GIORGIO** = *(stringendola per un braccio)* Ridicolo a me?

**LAURA** = *(urlando)* Aiuto...aiuto ..... mi ammazza !!!!

**RENZO** = *(entrando in scena)* Ma che cosa sta succedendo? Stanno scannando qualcuno?

**GIORGIO** = *(vedendo Renzo - al pubblico)* Il proprietario del villino.... *(a Renzo)* Senta signore, lei non conosce mica un certo signor Pagliai?

**RENZO** = Accidenti se lo conosco, son proprio io.

**GIORGIO** = Lei è il signor Pagliai?

**RENZO** = Sicuro! Caro signor Antichi.... Negoziante di mobili.

**LAURA** = Antichi? Come Antichi?

**GIORGIO** = Non sono Antichi e nemmeno negoziante di mobili. Io sono Giorgio Parigi.

**RENZO** = Eh?

**GIORGIO** = So tutto signore.... Lei è stato l'amante di mia moglie e so anche che è il padre di mio figlio!

**RENZO** = *(quasi inebetito)* Io? Sono cosa? *(al pubblico)* Accidenti a quando son nato!!

**LAURA** = Ma signore, dica qualcosa!!! Io la sua amante? Ma quando mai.... *(scuotendo Renzo)* ma parli santo Dio !!!! Mi difenda !!!!

## SCENA 51

*Detti e Clara, Adalberto, Carla, Paolino, Fanny, Giorgino, Gisella, Tito e Vito*

**CLARA** = *(Entra e si rivolge concitata a Renzo)* Corri, corri Renzino, il signor Adalberto e la signora Carla stanno facendo a cazzotti..... *(poi si riaffaccia)* Anzi no !!!! lei li tira e lui li prende.....ma corri lo stesso !!!!

**RENZO** = Accidenti povero Berto.....vengo subito !!!

**GIORGIO** = *(trattenendolo)* Lei non si muove di qui finchè non confessa tutto *(Adalberto e Carla gesticolando entrano in scena e Adalberto si tiene un occhio)*

**CARLA** = *(furibonda mentre continua a picchiare Adalberto che cerca di ripararsi)* Birbante..... ..Ladro .....donnaiolo....bugiardo !!!!

**ADALBERTO** = Che ! che ! non ne voglio più.... Basta dico tutto. Dico tutta la verità, !!!

**RENZO** = *(a Giorgio)* Sì, sì, e anch'io preferisco dire tutto a mia moglie e a lei, signor Giorgio, perché se la dura così dell'altro, con questi pasticci, si finisce tutti al manicomio !!!

**CARLA** = *(a Adalberto)* Forza disgraziato....parla !!!!

**ADALBERTO** = *(fa il verso di cominciare)* Eh..... *(poi a Renzo)* Incomincia te !!!

**RENZO** = *(piano)* No, insieme.....ma piano..... pe' via de' ragazzi, sennò ci sentano..... *(Parte il sottofondo musicale strumentale - Renzo parla piano a Giorgio, mentre Adalberto parla piano a Carla. In seguito Renzo parla piano con Clara mentre Giorgio parla piano a Laura. La scena va eseguita con grande aria di mistero per circa una trentina di secondi dove i personaggi a coppie parlano tra loro - sfuma il sottofondo)*

**LAURA** = *(a Giorgio)* Ma non lo farai più, vero...?

**CARLA** = *(autoritaria a Adalberto)* Né maschio, né femmina, eh...?

**CLARA** = Allora era solo un figliolo inventato...?

**RENZO** = Ma sicuro ! l'aveo inventato io, eh...!

**RENZO - ADALBERTO - GIORGIO** = *(alle loro mogli)* Allora ci perdonate.....?

**LAURA** = *(a Giorgio)* Non te lo meriteresti....

**CARLA** = *(a Adalberto)* Poveraccio !!!! Ma dove volevi andare..... Renzo forse... ma te !? Ma io lo sapevo che un poteva essere possibile.

**ADALBERTO** = *(fra sé)* Vai, ora la lo sapeva !!! *(a Carla)* Allora mi perdoni Carlina ?

**CARLA** = Zitto e chatetati. Fila a casa che si fa i conti....

**ADALBERTO** = *(al pubblico)* Vai !! riborda !! e sarò sempre un povero disgraziato, sia che faccia qualche cosa sia che non faccia nulla..... Questa donna non è una moglie è un carceriere, un cerbero, un....un.... *(intanto Carla si è avvicinata e lo guarda minacciosa, Adalberto se ne accorge)* Eh...!? Ovvìa... si va a casa ?

**RENZO** = Aspettate un momento a andre via.... *(a Lucia)* e te ? che mi perdoni ? *(Giorgino e Gisella entrano dal fondo)*

**GISELLA** = *(piano a Giorgino)* Ma cosa sta succedendo?

**GIORGINO** = *(piano)* E chi lo sa?

**CLARA** = *(sorridente dolcemente, scorgendo i due ragazzi)* Sì, ma a un patto: che tu sia contento che la Gisella la sposi il tuo figliolo posticcio e che il signor Giorgio, giacchè s'è tanto tribolato, ci dia questa grande consolazione !!!

**GIORGIO** = *(con vivacità)* Ma sicuro ! *(chiamando)* Giorgino....signorina Gisella....venite qui. Oggi dev'essere gioia per tutti. Vito...Tito... insomma chi c'è..... Portateci lo champagne !!!!

**RENZO** = ....E allora festeggiamo con un bel brindisi..... *(ai ragazzi)* Acconsentiamo al vostro matrimonio. *(Entra Vito che porta lo champagne e Tito che porta i calici. Il tutto viene posato sul tavolino e i due escono dal fondo)*

**GIORGINO** = *(stupefatto)* Al nostro matrimonio.... Signor Michele?!

**RENZO** = *(ridendo)* Macchè Michele d'Egitto !.... io mi chiamo Renzo Pagliai..... Pagliai ...  
...Capito?

**GIORGINO** = Ma allora ?...

**RENZO** = *(con gesto e tono perentorio)* Fermo sa !!! La non cerchi di capire !! la sarebbe fatica sprecata, perché parola d'onore.....non s'è capito nulla neanche noi !!!!.... Vero Berto? *(gli dà una pacca sulle spalle mentre sta bevendo facendolo così bagnare tutto)*

**CARLA** = *(che si è avvicinata a Adalberto)* Ma cosa mi combini... Non ti posso perdere d'occhio un momento che combini subito qualche guaio. Guarda qui come ti sei macchiato tutto. Fila a casa !

**ADALBERTO** = Vai stavo in pensiero che l'era colpa mia anche ora !

**Si chiude velocemente il sipario**

**- QUADRO FINALE -**

**Si riapre subito il sipario dopo qualche secondo**

*Sono tutti in scena da una parte che festeggiano bevendo spumante, dalla parte opposta entrano Paolino e Fanny*

**PAOLINO** = Per di qua.... Per di qua trottolina mia, per di qua.....

**RENZO - GIORGIO - GIORGINO** = *(insieme esclamano impauriti)* Fanny !?

**FANNY** = *(fa cenno perentorio di stare zitti)*

**RENZO** = Noe.... *(Giorgino gli tappa la bocca senza togliere la mano)*

**GIORGINO** = Ehee.... *(Giorgio gli tappala bocca senza togliere la mano)*

**GIORGIO** = Maa.... *(Renzo gli tappa la bocca senza togliere la mano - i tre quindi rimangono per un attimo in cerchio ognuno con una mano sulla bocca dell'altro a catena - poi i tre si calmano quando inizia a parlare Paolino)*

**PAOLINO** = Zio, Zia, non ricevendo mai la vostra risposta per quanto riguarda la Gisella, giacchè ho trovato questa onesta ragazza, mi sono fidanzato. Vi presento la mia futura sposa.

**RENZO** = Ma come ? che c'hai pensato bene ? Non è la ragazza per te..... te lo dico io....

**PAOLINO** = Ma zia.....

CLARA = Renzo ! Che cosa stai dicendo? Che la conosci per caso?

RENZO = *(che si ravvede)* Io?! No, no...

CLARA = E allora se la gli piace a lui che se la pigli *(al pubblico)* e che Dio ce la mandi bona !!!!

PAOLINO = *(perentorio con un sorriso sciocco stampato sulla faccia)* Sì, si l'è tanto bona.....

CLARA = Se tu sei contento te pigliala, così invece di uno se ne festeggerà due dei matrimoni....

FANNY = E così saremo felici anche noi....

PAOLINO = Zia... zia... senti che bella poesia d'amore ho scritto per la mia fidanzata !!! *(estrae un foglietto dalla tasca e legge)* "Fanny, sei come un supplì..."

RENZO = *(in Terrompendolo)* Bella.. !!! Originale soprattutto... ma basta così....

FANNY = Sapete poi ho scoperto in questo giovanotto delle doti nascoste di grande amatore che non ho mai trovato in nessun altro uomo.....ed io di uomini me ne intendo.....

RENZO = *(punto nell'orgoglio soprapensiero)* Ora via... proprio in nessun altro uomo non penso....

FANNY = *(con intenzione)* Sì, sì....in nessuno.

RENZO = Lei esagera signorina...

CLARA = Oh Renzo... che te ne importa a te...?

RENZO = Nulla !

FANNY = Tutti gli altri per me non sono niente in confronto al mio trottolino tutto pepe !!! Inoltre ho scoperto in lui anche delle meravigliose qualità di ballerino: faremo un numero di danze insieme, non è vero amor mio?

PAOLINO = Sicuro ! mi sto già allenando...guardate *(parte uno stacchetto musicale a tema, quindi improvvisa un qualche passo di danza in maniera goffa e comica convinto di essere bravo)*

RENZO = *(interrompendolo)* Sì, si va bene.....s'è capito.....

PAOLINO = Ma zioooo !!!! Avevo appena cominciato.....

RENZO = Eh va bene... via... tu finirai un'altra volta... *(verso Adalberto)* L'ho sempre detto che la rima sul suo cognome gli calza a pennello !

PAOLINO = Quale rima? Non mi è mai riuscito farla... eppure sono anche un poeta.

TUTTI GLI UOMINI = Paolino Maglione fa rima con coglione!

PAOLINO = Ah... ecco !!

ADALBERTO = *(indicando Fanny che consola Paolino con un bacio)* Coglione? mica tanto..... guarda che roba !!! *(Renzo allarga le braccia incredulo e si morde le mani)*

VITO = *(Entra in scena camminando da una parte all'altra del palco mostrando la sua lavagnetta con su scritto "FINIAMOLA QUI CHE E' MEGLIO !!!!")*

## Si chiude il sipario

Parte un sottofondo musicale appropriato e si riapre il sipario per le uscite finali dei baci a coppie.....

Entra **MARIA**, e rimane al centro indietreggiando.  
Dai lati opposti entrano **TITO e VITO**, fanno l'inchino sincronizzati  
Poi vanno verso il centro e baciano Maria. Escono tutti e tre insieme.

Entra **LAURA**, prima al centro poi si fa da parte.  
Entra **GIORGIO**, prima al centro poi si fa da parte.  
Entrambi vanno verso il centro. Lui fa il baciamento, lei lo ammonisce dolcemente ed escono insieme.

Entra **FANNY**, prima al centro poi si fa da parte.  
Entra **PAOLINO**, prima al centro poi si fa da parte.  
Al centro, lui si fa incontro a lei restando di profilo per darle un bacio sulla bocca, lei gli prende la testa e lo bacia sulla fronte, lui muove veloce la gamba, escono.

Entra **CARLA**, prima al centro poi si fa da parte.  
Entra **ADALBERTO**, prima al centro poi si fa da parte.  
Al centro, lui le si fa incontro per il bacio, lei sta per darglielo poi si ferma e gli indica fermamente di andare a casa, lui allora si gira allargando le braccia, escono.

Entra **GISELLA**, prima al centro poi si fa da parte.  
Entra **GIORGINO**, prima al centro poi si fa da parte.  
Al centro, lui le si fa incontro per il bacio, lei lo prende per prima, lo bacia platealmente e lo manda quasi in terra, escono.

Entra **CLARA**, prima al centro poi si fa da parte.  
Entra **RENZO**, prima al centro poi si fa da parte.  
Al centro, si abbracciano, lui bacia lei sulla guancia e vice versa, aprano il braccio esterno chiamando gli altri attori.

Saluto tutti insieme su un'unica fila e ringraziamenti finali

**Sipario**

**FINE DELLA COMMEDIA**